



Wortprotokoll

der 24. Sitzung vom 29. April 1954

Resoconto integrale

della seduta n. 24 del 29 aprile 1954

II. Legislatur
II legislatura
1952 - 1956



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO
LANDTAG BOZEN

II^a Legislatura
II. Legislaturperiode

SEDUTA XXIV SITZUNG

29 - 4 - 1954

Presidente - Präsident: MAGNAGO
Vice Presidente - Vize-Präsident: MOLIGNONI

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1954;
- 2) Ratifica della delibera N. 194 del 17.3.1954 della Giunta provinciale: « Strada di Val Gardena — giudizio promosso contro la Provincia per risarcimento danni — autorizzazione di stare in giudizio »;
- 3) Interrogazioni e interpellanze.

TAGESORDNUNG

- 1) Genehmigung des Haushaltsvoranschlags für das Finanzjahr 1954.
- 2) Genehmigung des Beschlusses Nr. 194 vom 17.3.1954 des Landesausschusses: „Grödnerstrasse — Schadenersatzklage gegen die Provinz — Ermächtigung zur Prozessführung“.
- 3) Anfragen und Interpellationen.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dr. SILVIUS MAGNAGO

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

ORE 10.10 UHR.

PRESIDENTE: (Appello - Namensaufruf) Processo verbale della 23ª seduta del Consiglio provinciale (legge - liest). Osservazioni sul verbale? Il verbale è approvato. Passiamo alla parte uscite del bilancio. Si presenta prima il problema logistico, che è di breve durata, fino alla nomina del nuovo segretario. Il Consiglio deve prima accettare le dimissioni e nominare il nuovo segretario; non è all'ordine del giorno, ma lo si può porre all'ordine del giorno con una votazione segreta.

AMONN (S. V. P.): Noi possiamo votare di metterlo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE: Si può fare prima della fine della sessione, ma bisogna prima vedere chi fa il segretario.

BRUGGER (S. V. P.): Allora deve andarci!

NARDIN (P. C. I.): Mi rifiuto formalmente di fare il segretario, vi ringrazio di questa preghiera, ma non mi sento di accettare.

PRESIDENTE: Art. 1 delle uscite.

NARDIN (P. C. I.): Solo per chiedere un aumento di questo stanziamento, perchè si provveda in quest'anno al traduttore del Consiglio provinciale. Credo che dopo 5 anni si possa arrivare a questo traduttore. Mi ricordo di aver avuto l'onore di essere presente a quella riunione del Consiglio

provinciale della prima legislatura e proprio il cons. Amonn è stato ad alzarsi per chiedere il traduttore per il Consiglio provinciale, il quale, fra l'altro, per ragioni funzionali può servire nell'assemblea, ma può anche altrimenti coadiuvare egregiamente la Presidenza nella esplicazione delle traduzioni di tutta la nostra attività nel corso dell'anno. Non mi sono mai sentito di oppormi neanche ad altre proposte fatte da qualcuno, e neppure di opporre valide ragioni per negare il traduttore. Finalmente, dopo 5 anni, credo che sarebbe giunta l'ora, per cui proporrei l'aumento dello stanziamento, ove sei milioni non bastassero, per provvedere al traduttore.

DELL'ANTONIO (D. C.): Volevo comunicare che l'altro anno sono stati spesi su questo capitolo 4 milioni e 200 mila, per cui, comunque sia l'atteggiamento del Consiglio, ci stiamo dentro, credo!

AMONN (S. V. P.): Volevo sottolineare questa necessità del traduttore, perchè siccome noi abbiamo il diritto di parlare nella madre lingua ed in qualche caso non lo facciamo per un certo riguardo verso i nostri colleghi di lingua italiana, ma certamente aveva ragione Erckert quando diceva che noi ci esprimiamo meglio nella madre lingua. Perciò pretendiamo che ci sia un traduttore, perchè altrimenti anche noi prenderemo una posizione parlando solo nella nostra madre lingua, che non è capita dai colleghi. Non possiamo sempre pregare il Presidente che lui personalmente faccia la traduzione, e perchè poi dovremo solo noi rinunciare a quell'occasione di parlare nella madre lingua, che è proprio un diritto nostro? Perciò anche noi vogliamo e sentiamo questa necessità di poter parlare nella madre lingua con un traduttore che traduca esattamente quello che ha detto il consigliere.

PRESIDENTE: Le richieste rivolte per il traduttore non sono state rivolte per la prima volta, ma però nella pratica non è facile; bisogna trovare un uomo che sappia tradurre molto bene e ciò è molto difficile, perchè non basta che conosca bene le due lingue, ma egli deve anche intendersi degli argomenti che sono in discussione e da esaminare. Si tratta poi di vedere se si trova un uomo che sia a disposizione per le sole riunioni del Consiglio, perchè questo è un altro problema: o si prende un uomo impegnato per tutti i giorni, ed allora sarebbe un impiegato fisso, o si trova un uomo che faccia le traduzioni durante i consigli, che non è facile trovare. Trovare un traduttore qualsiasi è facile, ma quale traduttore?! Poichè non basta conoscere le due lingue, ma ci vuole anche una preparazione culturale abbastanza vasta per comprendere gli argomenti che vengono discussi, dei quali occorre conoscere anche certi precedenti. Ciò perchè qualche volta vengono fatte delle discussioni in cui si sottintendono dei precedenti consiliari di un anno fa, per cui anche il migliore traduttore non può comprendere che cosa si voleva dire. Bisognerebbe quindi conoscere la vita del Consiglio, le discussioni precedenti avvenute negli anni decorsi, trovare pertanto un traduttore che sia all'altezza del compito è cosa difficile. Non è quindi che non lo si voglia trovare.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Condivido le idee espresse dal Presidente, perchè sono convinto che non può trattarsi di traduzione letterale. Infatti, se la traduzione è letterale, sono poi i signori al tavolo della stampa a dimostrare di non capire niente di quello che si discute qui dentro. Abbiamo così la dimostrazione palese che la traduzione letterale non significa niente. E' una traduzione di merito, perchè il traduttore non deve solo cogliere le parole una accanto all'altra, ma comprendere il significato dei relativi argomenti; gli argomenti vanno quindi conosciuti. Farei una proposta al Consiglio: ci sono dei consiglieri, dei colleghi nostri, che effettivamente sono bilingui e conoscono bene l'una e l'altra lingua; essi sarebbero, volendo, in grado di assumere l'incarico importante di traduttore. Orbene, uno di questi, — che non faccio nomi perchè non spetta a me fare dei nomi — potrebbe assumere questo incarico ufficialmente, perchè capisco che il Presidente questo lavoro non lo può fare, dovendo pure seguire l'andamento del dibattito, oltre alla traduzione del testo di lingua tedesca. Penso, cioè, che qualcuno di noi può fare questo, semmai si potrebbe votare un qualsiasi emolumento a questo proposito.

PUPP (S. V. P.): Forer è professore di lingua italiana!

NARDIN (P. C. I.): Penso che si potrebbe demandare al Presidente del Consiglio di trovare un elemento al riguardo; d'accordo con il Presidente del Consiglio che sia difficile raggiungere in questo campo l'ottimo, d'accordo; però, se noi andiamo sempre a cercare l'ideale e finchè l'abbiamo trovato — probabilmente non lo troveremo mai — saremo senza la persona che traduca, vale a dire che saremo sempre in questa situazione. Ora cerchiamo di avvicinarci a questo ideale, cioè all'uomo che conosca e traduca bene secondo le esigenze di questo Consiglio. Perchè guardate, non è poi il caso di sottilizzare. Mi permetto di richiamare in discussione il rag. Fonda che, mi ricordo, al Tribunale alleato traduceva cose molto difficili nella complessa materia giuridica e che faceva il traduttore-interprete dopo la liberazione presso tale Tribunale. Ebbene, domando, è forse il rag. Fonda un grande avvocato o un esimio giurista? No! Eppure assolveva bene, a detta dei giudici stessi, con i quali ho avuto l'onore di parlare, tale compito. Questo esempio, per dire, come si raggiunga con una persona intelligente di una certa cultura e capacità non dico l'ideale, ma uno stato soddisfacente. A questo riguardo credo che sia giusto affidare al Presidente del Consiglio questo compito, raccomandargli l'assolvimento di questo compito. Mi duole di non poter accettare il consiglio di Molignoni, perchè non si può per diverse ragioni affidare tale compito ad un consigliere: in primo luogo per un problema di funzionalità. Il consigliere per esempio resta assente ed allora basta, manca il traduttore; egli dovrebbe venire sempre o incaricare un altro! Mettetevi nei panni di quel consigliere, il quale dovrebbe stare lì a tradurre nel corso del Consiglio, e così via. Sarebbe distolto dal suo compito stesso, dalla sua libertà di azione di consigliere stesso; lo si distoglierebbe dal potersi concentrare su questo o su quell'altro problema, dal partecipare a quella discussione e così via. Non credo quindi che sarebbe la via migliore, e penso che fra le varie persone munite di una certa capacità e cultura che esistano in Alto Adige e con determinati requisiti di altro genere che non voglio nemmeno citare, credo, che fra queste persone si possa scegliere qualcuno: vedremo poi come fa, se non andrà, si vedrà di cercare qualche altro.

PRESIDENTE: Se possiamo trovare un traduttore che debba tradurre letteralmente tutte le parole che sono state dette dal consigliere, e non solo dire quello che il consigliere ha detto, ma tradurre tutte le parole letteralmente, ci vuole non solo un traduttore ma anche un ottimo stenografo, altrimenti non è possibile. Se si tratta di tradurre così come ho tradotto io qualche volta il pensiero espresso, e non fare la traduzione letterale delle

singole parole, allora può andare; perchè altrimenti è necessario che sia anche stenografo perfetto, dovendo leggere lo stenogramma e tradurlo contemporaneamente. Comunque, posso promettere al Consiglio che nella prossima sessione, dopo aver fatto le ricerche, dirò al Consiglio quale ne è stato il risultato.

AMONN (S. V. P.): Diventa più grave quando il Presidente non è più bilingue, fra mezz'anno abbiamo il Presidente che non è bilingue.

PRESIDENTE: Nella prossima sessione riferirò al Consiglio in merito a questo problema.

Art. 1, 2, 3: approvati senza discussione.

Art. 4.

NARDIN (P. C. I.): Mi premurerò attraverso un'interpellanza, che presenterò quanto prima, di conoscere un po' l'esito concreto che hanno avuto questi stanziamenti nel corso di questi anni. Perchè vedo spese per prestazioni e studi e per tante altre cose, ma quando poi si affronta una questione, si sente dire che bisogna vedere! Quando si affronta un'altra, la risposta è sempre la stessa: bisogna vedere. E parlo di questioni molto importanti, che abbiamo discusso nel corso di questi mesi. Vorrei insomma sapere, come questi milioni vengono veramente utilizzati. Certe volte facciamo i taccagni negli stanziamenti di un milione in più per quanto riguarda il cancro, ma mi pare che invece abbondiamo in fatto di mezzi per studi e di queste cose. Ho potuto anche constatare quanto sia difficile fare una statistica nella provincia di Bolzano, quanto sia difficile, come dicono gli stessi assessori, di conoscere una statistica, uno studio su certi problemi. Per esempio — sono fatti concreti — sui masi chiusi: quanti erano i masi chiusi, come erano ripartiti, qual'era la produzione? Ma non esiste nemmeno. Potrei citare anche altri campi, in cui manca il coordinamento pure per quanto riguarda le statistiche e così via. Ho l'impressione, può darsi che sbagli, che forse non si utilizzano bene questi soldi, non nel senso che vengano mal spesi, ma che non si concentri l'utilizzazione di questi milioni. Abbiamo cioè la necessità di conoscere a fondo questa situazione in Alto Adige dal punto di vista statistico e dello studio in generale. Ebbene, concentriamo l'utilizzazione di questi fondi — almeno in buona parte — in questa o in quella direzione. Paghiamo degli elementi perchè studino e raccolgano i dati per consentire in un tempo possibile alla Giunta provinciale e poi al Consiglio provinciale di avere una determinata situazione studiata.

Questo vorrei che avvenisse; in questo senso vorrei che si arrivasse a costituire un ufficio statistico nella Provincia per avere qualche cosa di organico e di elaborato, che consenta all'amministrazione provinciale di avere presente bene nei minimi dettagli statistici le situazioni più importanti esistenti in Alto Adige. Non so perchè non ho avuto modo di chiedere prima di ora una spiegazione in merito a questo problema. La chiederò in futuro per rendermi esattamente conto del come vengono utilizzati questi fondi. Una raccomandazione però vorrei fare, che cioè provvedete alla utilizzazione in direzione dello studio dei più importanti problemi; questo almeno per buona parte di questi fondi e in modo che questa spesa serva all'amministrazione provinciale in maniera più efficace di quanto forse non è servita fino ad oggi.

FORER (S. V. P.): In Zusammenhang mit diesem Artikel möchte ich den Landesausschuss ersuchen, auch im Landtag, gleich wie in der Region, ein Gesetz einzubringen, welches die Tagesgelder denjenigen angleicht, wie sie in der Region vorgesehen sind. Wir wissen daß in der Region ein Gesetz vorbereitet wurde, das zwar bis heute noch nicht genehmigt ist, und in dem vorgesehen ist, dass Mitglieder von Komitees und Kommissionen, wenn es sich nicht um Regionalräte handelt, pro Sitzung 2000.— Lire bekommen, wenn sie nicht Staatsbeamte sind, und 1000.— Lire, wenn es Staatsbeamte sind. Soviel mir bekannt ist — und es wird kaum möglich sein, anders vorzugehen — werden diese Sitzungsgelder hier in der Provinz mit 1000.— Lire festgesetzt. Für jede Sitzung bekommt ein Auswärtiger, also ein Nichtmitglied des Landtages 1000.— Lire pro Sitzung. In der Region, ich glaube das Gesetz wird in Bälde durchgehen, bekommt ein Mitglied 2000.— Lire. Nachdem wir auch sonst versuchen müssen, uns an die Region anzugleichen, glaube ich wird es notwendig sein, zu gleicher Zeit, in der in der Region das Gesetz durchgeht, auch hier ein solches Gesetz einzubringen. Es gibt vielfach Leute, die in Provinzkommissionen und in Regionalkommissionen gleichzeitig drinnen sind und es ist unangenehm und ich glaube auch nicht richtig, wenn man in der Region anders bezahlt als in der Provinz. In der Provinz zahlt man heute noch 1000.— Lire und man wird auch in Zukunft nicht mehr zahlen können, wenn nicht ein Gesetz gemacht wird, während man in der Region, wenn das Gesetz durchgeht, in Zukunft 2000.— Lire bezahlt. Deshalb möchte ich an den Landesausschuss die Empfehlung richten, gleichzeitig auch in der Provinz ein Gesetz einzubringen, damit wir uns hier an die Region angleichen.

PRESIDENTE: Ha fatto rilevare la divergenza che c'è fra l'ammontare dei gettoni al personale pagati dalla Regione e dalla Provincia per le Commissioni legislative non del Consiglio, ma di altre Commissioni consultive, Commissioni di esperti; dove cioè in Provincia si pagano mille lire per gettone, dalla Regione, se la legge sui compensi viene varata, vengono date due mila lire come gettone a tutti. Rilevo tale divergenza; in più certi membri di commissioni regionali sono anche membri provinciali. C'è questa divergenza e raccomanda perciò alla Giunta di presentare, come in Regione, una legge che regoli tutte queste questioni dei compensi ai membri dei comitati e delle commissioni, come appunto si è fatto in Regione.

PUPP, ERCKERT (S. V. P.): Accettato!

CAMINITI (P. S. D. I.): Dato che si parla di spese per studio vorrei chiedere ancora una volta al Presidente della Giunta, se non pensa di fornire ai consiglieri l'abbonamento delle riviste tecniche di interesse provinciale. Se in Provincia si devono spendere milioni per lo studio, credo che lo studio proprio della Provincia sia fondamentale anche per i consiglieri. Vorrei avere una risposta in tal senso.

ERCKERT (S. V. P.): Abbiamo tutte le riviste possibili ed immaginabili presso gli Assessorati a disposizione di tutti i consiglieri e appena sarà finito il palazzo, possiamo preparare una apposita sala di lettura.

CAMINITI (S. V. P.): Non mi sono spiegato. Se permette, vorrei precisare: non siamo assessori e non stiamo nel palazzo della Provincia; noi chiediamo l'abbonamento in omaggio delle riviste sulla Provincia.

ERCKERT (S. V. P.): La « Provincia » soltanto?

CAMINITI (P. S. D. I.): Sì, questa e qualche altra fondamentale!

ERCKERT (S. V. P.): Ho capito: di tutte le riviste!

CAMINITI (P. S. D. I.): Non esageriamo: nessuno ha questa pretesa! E chi le legge? Non facciamo proposte per il gusto di farle, per darvi fastidio o far spendere soldi. Ci sono riviste di grande interesse giuridico amministrativo, penso che una di queste sia « La Provincia », e qualche altra; saranno una o due le riviste al massimo. Attraver-

so il Presidente del Consiglio potrò fare una proposta ed aggiungo che non ho nessuna questione da eccepire se per esempio venissero riviste anche dall'estero, perchè « La Provincia » come organo amministrativo c'è anche all'estero, magari sotto forma diversa; in Austria si chiama « Landtag », in Germania non so come si chiama, c'è pure in Inghilterra. Così il consigliere avrà la possibilità di aggiornarsi sui problemi di varia natura e credo che ciò sia utile e nell'interesse stesso della Provincia. Limitarlo agli uffici della Regione e degli Assessorati significa metterci nell'impossibilità di seguire queste riviste, perchè chi vuole che venga a leggere; lo si può fare a casa la sera, mentre, se sono nell'ufficio dell'Assessorato, bisognerebbe venire di giorno. Gli assessori possono andare, ma noi no!

ERCKERT (S. V. P.): Allora siamo d'accordo!

BRUGGER (S. V. P.): A quanto ha proposto Caminiti vorrei far presente che noi in caso di lettura e riviste abbiamo anche la biblioteca del Consiglio regionale, cosicchè non riterrei necessario fare un duplicato in Provincia.

CAMINITI (P. S. D. I.): Non ho chiesto questo; ho chiesto l'abbonamento a tre o quattro riviste per noi consiglieri e non per la biblioteca della Provincia; è una questione diversa.

BRUGGER (S. V. P.): Avevo compreso male; credevo che lei voleva una specie di ufficio presso la Provincia, nel quale i singoli consiglieri si possano aggiornare. Per quanto riguarda la proposta di Nardin relativa alle indagini statistiche su determinati settori, vorrei dire che queste indagini, se vogliamo farle sul serio, costano; costerebbero ben più di 2 o 100 mila lire. Non abbiamo statistiche serie e di questa malattia soffre tutta la Repubblica. Quando vogliamo interessarci di un problema non abbiamo la possibilità di svilupparlo partendo dai dati già esistenti, perchè i dati esistenti non sono veri e giusti. Ho preso la parola per dimostrare le difficoltà che abbiamo e delle quali mi rendo particolarmente conto, perchè cerco, ad esempio, parecchi dati che riguardano la produzione agricola ecc. Se noi sull'agricoltura — e mi interessa soprattutto di quella — vogliamo avere dati precisi e seri, dei dati sulla coltivazione delle superfici, allora ricorriamo al catasto agrario. Ci si dice che è stato fatto con serietà, ma dobbiamo notare che anche il catasto agrario dal 1929 non è stato più aggiornato. Per avere certi dati occorre far fare nuovi accertamenti dagli agricoltori stessi. Gli ultimi accertamenti si riferiscono al tempo stesso in cui il catasto agrario era stato istituito. Per quanto

riguarda l'importanza delle statistiche sono d'accordo con Nardin, perchè mi sono reso conto della loro utilità e delle possibilità che offrono per le ulteriori progettazioni. Dico soltanto che i dati devono essere corrispondenti alla realtà. Effettivamente quei dati sui masi chiusi, che Nardin mi sembra aveva già chiesto in una precedente sessione, li abbiamo; mi sono dimenticato solo di fornirglieli; ma avevo l'intenzione di farlo. Passando all'Assessorato per l'agricoltura potrebbe prenderseli. Devo ammettere che la raccolta di questi dati è stata laboriosa, per quanto possa sembrare si tratti di dati molto semplici. Circa l'importo relativo a questo capitolo, che ha già sollevato la discussione in Consiglio regionale in merito all'identico capitolo, ritengo che lo stanziamento di 4.500.000, confrontandolo con lo stanziamento della Regione, sia addirittura esiguo. Noi effettivamente l'anno passato non abbiamo per scrupolosità utilizzato neanche tutto lo stanziamento per questo capitolo; l'abbiamo utilizzato per un'indagine che serviva per determinare provvedimenti legislativi ed amministrativi, mentre la parte che era di competenza mia, è stata utilizzata per un'indagine sul lavoro e sulle prestazioni riguardanti la legge sul maso chiuso, fatta da gente competentissima dal lato giuridico; un'altra parte è stata utilizzata per la compilazione dei programmi per la scuola professionale ad indirizzo agrario delle diverse specie e i relativi compensi sono stati, per conto mio, abbastanza modesti. Tuttavia ritengo che questa iniziativa, che probabilmente interessa Nardin e in merito alla quale egli voleva sapere qualche cosa di più, ritengo che essa sia senz'altro motivata e giustificata se paghiamo sotto tale dicitura. Tanto per chiarire in certo qual modo quanto è stato rilevato da Nardin.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): A proposito della proposta fatta da Caminiti, penso che si possa concretare in questo, che cioè coloro i quali hanno fatto la richiesta, ovvero i consiglieri della minoranza, si riuniscano per compilare e presentare un breve elenco delle riviste che ritengano indispensabili a questa nostra preparazione, limitandosi naturalmente alle indispensabili, poichè il buon senso ci suggerisce di limitarci all'indispensabile e di non richiedere riviste americane, inglesi o germaniche, od altro. Poi a sua volta la Giunta esaminerà l'elenco stesso e nei limiti del possibile cercherà di tenere presenti queste nostre richieste.

Ma su questo capitolo, visto che si è parlato di gettoni di presenza, volevo domandare una cosa; posso anche essere fuori strada, nel senso cioè che sia di competenza della Regione. L'assessore Pupp potrebbe forse dirmi qualche cosa in proposito dei gettoni di presenza spettanti ai consiglieri

regionali della commissione per la legge 20 e 21. Perchè, se il prof. Forer ha rilevato che esiste uno squilibrio fra i gettoni di presenza pagati a questa commissione per gli estranei alla Regione rispetto alla Provincia, penso che esista più squilibrio fra quello che costituisce il gettone di presenza spettante al consigliere regionale e quello che viene pagato per questa commissione particolare della Legge 20 e 21.

NARDIN (P. C. I.): Per quanto riguarda le riviste penso che si possa essere d'accordo con quanto dice Mognoni e la necessità di averle. Dopo aver ascoltato con interesse le cose dette da parte di Brugger, non mi resta che raccomandare l'utilizzazione di questo fondo nel modo migliore. Però cerchiamo allora, come Provincia, di metterci d'accordo con la Regione affinché non accada che tutti e due sullo stesso problema paghino diverse persone per studiarlo; ciò perchè sono milioni ogni anno. Se siamo buoni amministratori dobbiamo fare così. Oltre a questo dobbiamo far sì che questi studi ci portino nel tempo e nella sostanza ai migliori risultati con il coordinamento di questi studi fra Regione e Provincia.

Secondo, come dicevo: utilizziamo, indirizziamo l'utilizzo di questi fondi in alcune importanti direzioni; non andiamo a cercare lo studio su problemi magari importanti, ma secondari di fronte ad altri; andiamo a cercare lo studio su problemi veramente importanti, dove ancora siamo incerti dal punto di vista statistico esistente, del coordinamento statistico esistente e degli studi approfonditi di questi problemi. E' questa la raccomandazione che vorrei fare, e credo che su questo piano già voi siate. Meglio comunque sarebbe, se di più ancora si potesse fare.

ERCKERT (S. V. P.): Per le riviste farei una proposta per il futuro: che nel capitolo riguardante il Consiglio venga inserito nell'articolo primo una somma per tale scopo. Quest'anno facciamo così che la Giunta su richiesta del Consiglio provveda.

CAMINITI (P. S. D. I.): Grazie!

ERCKERT (S. V. P.): Penso che sia meglio per i consiglieri creare una voce nei fondi per il Consiglio; per il resto siamo d'accordo.

FORER (S. V. P.): Non vorrei mettermi in contrasto con quello che ha detto adesso il Presidente della Giunta nei confronti della richiesta avanzata dai signori consiglieri, ma mi sembra, e non parlo solo per risparmiare dei soldi alla Provincia, ma mi sembrerebbe opportuno che i signori

ri consiglieri avanzino una richiesta simile alla Regione, poichè nella Regione esiste già una Commissione apposita.

CAMINITI (P. S. D. I.): Non ci siamo spiegati!

FORER (S. V. P.): Per quanto riguarda la dotazione di riviste, giornali e libri quasi sempre si tratterà di riviste che interessano i consiglieri, non in quanto consiglieri provinciali, ma in quanto anche consiglieri regionali. Sarebbe forse più opportuno che quella commissione emanasse inviti a tutti i consiglieri di presentare i nomi di queste pubblicazioni e che la commissione li esamini poi per decidere, se queste riviste siano da acquistare o meno; ciò in quanto sono consiglieri provinciali e regionali.

NARDIN (P. C. I.): Ma quella è la Commissione per la biblioteca; che cosa c'entra la Commissione per la biblioteca con questa cosa qui!

FORER (S. V. P.): Anche per coordinare questo lavoro; la biblioteca avrà una sezione anche a Bolzano e certe riviste sono a disposizione in quella sezione. Non conviene forse pagarle direttamente per i singoli consiglieri.

CAMINITI (P. S. D. I.): Abbiamo chiesto proprio questo!

FORER (S. V. P.): Anche per risparmiare dei soldi alla Provincia la Regione potrebbe farlo per coordinare meglio, inquantochè domani la stessa richiesta a ragione potrebbe essere avanzata anche dai consiglieri regionali. Invece di farlo qui o in Consiglio regionale, facciamolo al Consiglio regionale, che poi ci penserà.

CAMINITI (P. S. D. I.): Spero di spiegarmi. Ho richiesto alcune riviste che trattino gli sviluppi giuridici, economici, amministrativi dell'attività della Provincia, e che vengano inviate in omaggio ai singoli consiglieri affinché questi nelle ore disponibili, soprattutto la sera, rubando qualche ora di sonno, possano aggiornarsi sui problemi che riguardano le provincie. Mi è stato risposto che queste riviste sono a disposizione degli assessori ed ho detto che non si può andare di notte negli uffici degli assessori a leggere le riviste. Se non si vuole impedire ai consiglieri di seguire questi problemi, credo che si possa sostenere la spesa di 100 mila lire all'anno su un bilancio di qualche miliardo per fare questo riconoscimento. La proposta di Forer, di andare in sede regionale, non calza per il fatto

solo — e mi sorprende che Forer che è tanto provinciale quando conviene, non si ricorda di questa circostanza — che non esistono riviste che trattino i problemi regionali per il fatto che la Regione in Italia è nata da pochissimi anni e riguarda solo 4, che sono la Sicilia, la Sardegna, il Trentino-Alto Adige e la Val d'Aosta; e non ne abbiamo, all'infuori della Costituzione, non ne abbiamo altre. Quindi non ci sono riviste amministrative regionali e non è questione che non si vogliano: non ci sono; se ci fossero, sarà la Regione e pensarci. Ma per adesso non abbiamo riviste giuridico-amministrative che trattino i problemi delle Regioni, mentre da anni, da circa 50 anni, esistono riviste molto importanti che trattano i problemi delle Provincie sotto il profilo amministrativo e giuridico. Quindi queste riviste hanno un interesse ed anche una serietà di studi quale altre non ce l'hanno ancora; pertanto poniamoci davanti queste; se poi ci sarà una rivista che tratterà seriamente i problemi regionali sotto il profilo giuridico-amministrativo, potremo anche chiedere questa. Non so se ho chiarito!

ERCKERT (S.V.P.): Abbiamo capito bene quello che ha detto, si tratta di riviste che interessano l'amministrazione provinciale e quelle richieste le chiederà il Presidente e lui, come Vice-Presidente della Regione, ha anche l'occasione di chiedere alla Regione altre riviste; così mi sembra di avere chiarito.

PRESIDENTE: Posso dar notizia al Consiglio che appena saranno finiti i vani del primo piano, verrà qui anche la sezione della biblioteca della Regione a Bolzano.

CAMINITI (P. S. D. I.): Questa è un'altra questione!

BRUGGER (S. V. P.): Alla richiesta che aveva fatto Malignoni in merito alla questione dei gettoni di presenza per le commissioni amministrative della Regione potrei rispondere in questo senso, che fino al 31.12.1953 il compenso per i gettoni di presenza andava in base alla famosa legge 1950 n. 888 statale; poi è subentrata la relativa legge regionale. Intanto le commissioni regionali saranno retribuite; i membri delle commissioni amministrative regionali saranno retribuiti in base alla nuova legge regionale che prevede mille lire per coloro che appartengono all'amministrazione pubblica e due mila lire per gli estranei all'amministrazione; dal 31.12.1953 le commissioni regionali saranno retribuite con questo gettone. Per quanto riguarda la questione del prof. Forer sono del suo

parere; noi dobbiamo fare nostra la legge regionale affinché non ci siano sperequazioni fra le commissioni regionali e quelle provinciali; che la gente che appartiene sia alla commissione amministrativa provinciale che regionale presta, per mio conto, l'identica attività nell'uno e nell'altro caso. Infatti avevo per qualche commissione amministrativa provinciale cercato di discutere la cosa dal lato giuridico con la Corte dei Conti per arrivare anche per le commissioni provinciali agli stessi emolumenti che prevede la legge regionale. Tuttavia di noi la legge regionale non parla e, come Provincia, in base allo Statuto dobbiamo, quando non ci sono leggi nostre, ricorrere alle esistenti disposizioni dello Stato; però le leggi 20 e 21 rientrano nella competenza regionale e perciò siamo pacifici.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 4: chi è d'accordo alzi la mano? Unanimità.

Art. 5, 6, 7, 8, 9, 10: approvati senza discussione.

Art. 11: qui bisogna aggiungere «contributi alle associazioni»; la dizione dell'art. 11 si completa con «contributi all'Unione province d'Italia». Con questa variazione della dizione è posto ai voti l'art. 11; chi è d'accordo alzi la mano: unanimità.

Art. 12: approvato.

Art. 13:

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Qui non ripeto l'intervento fatto l'anno scorso, ma essendo stato consegnato proprio stamane il verbale di quella seduta, mi permetto di ricordare all'ing. Fupp, assessore ai lavori pubblici, al quale chiedevo qualche parola di conforto quando, rispondendo l'anno scorso, diceva (legge dal verbale). Ora purtroppo vedo che anche quest'anno c'è un vuoto assoluto e volevo domandare all'assessore che cosa pensa di fare con questo problema, che effettivamente è stato riconosciuto l'anno scorso già nel mio intervento come problema di massima urgenza.

ERCKERT (S. V. P.): E' in corso di elaborazione il progetto desiderato dal Provveditorato agli studi e precisamente l'ala corrispondente a quella che facciamo attualmente per l'ampliamento dell'istituto tecnico e l'altra ala verrà fatta per il Provveditorato. Ora è in corso l'elaborazione del progetto e l'abbiamo comunicato anche al Provveditore; quest'anno non possiamo farlo perchè abbiamo lavori più urgenti. Loro sono almeno sotto il tetto, anche se male, ma abbiamo altri uffici, co-

me la scuola ed il laboratorio che non hanno ancora il tetto e sono più urgenti.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Ringrazio il Presidente per la gentile risposta e volevo dire che mi auguro che effettivamente questo progetto venga almeno fatto. Mi lascia un po' perplesso il fatto che al posto del capitolo 13 non ci sia inserito almeno la cifra per la progettazione, mentre in altre circostanze e nello stesso bilancio troviamo la cifra stabilita. Non dico che si disperì, ma raccomando vivamente che nell'anno in corso si proceda quanto meno alla progettazione di questa ala.

PRESIDENTE: Art. 13: approvato.

Art. 14: approvato.

Art. 15:

CAMINITI (P. S. D. I.): Per esprimere un certo compiacimento per il fatto che quest'anno non ci troviamo nella situazione di grave difficoltà, in cui ci trovavamo l'anno scorso quando abbiamo discusso il bilancio preventivo 1953 per quello che concerne la sede dell'Istituto tecnico commerciale di Merano. Vorrei però permettermi di richiamare l'attenzione del Presidente della Giunta e della Giunta stessa sulla necessità che si risolva al più presto il problema della sede dell'Istituto di Merano. So che il Presidente mi dirà che è un problema che spetta a quel comune, ma so anche che quell'amministrazione comunale, come a tutti è noto, si trova in gravi difficoltà, quindi sarebbe opportuno che la Giunta provinciale cercasse di venire incontro alla soluzione di questo problema. So che qualche cosa, anzi parecchio, per dire la verità, è stato fatto in proposito, e mi congratulo con questo, ma voglio augurarmi che il problema si risolva in via definitiva perchè non possiamo trascurare questo settore dell'educazione pubblica della città di Merano.

ERCKERT (S. V. P.): Noi abbiamo approvato la convenzione con il Comune di Merano, nel senso che sosteniamo noi questa spesa e loro provvedono ai locali ed al riscaldamento e ad altre cose. Abbiamo anche un fondo speciale e l'anno scorso abbiamo acquistato i banchi ed altri mobili; anche quest'anno esiste il fondo per tutti gli istituti di nostra competenza, dove abbiamo previsto la più grossa cifra per Merano e per Bolzano.

CAMINITI (P. S. D. I.): La questione non è tanto della spesa ordinaria della manutenzione quanto nel pericolo che l'Istituto venga sfrattato. L'anno scorso c'era il pericolo dell'impossibilità che

l'Istituto continuasse a funzionare per ragioni di natura edilizia, nel senso che le aule nelle quali era situato l'Istituto venivano richieste per altri servizi.

ERCKERT (S. V. P.): Per la scuola media!

CAMINITI (P. S. D. I.): Sì, era il pericolo che l'Istituto non potesse funzionare. Ora temporaneamente questa situazione è stata superata, ma non è escluso che si ripresenti ancora, perchè non c'è una sede specifica dell'Istituto di Merano. Questo il problema che ponevo e sul quale richiamavo l'attenzione del Presidente della Giunta.

PRESIDENTE: Art. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22: approvati.

Art. 23:

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Come ho già detto nella discussione sulla legge provinciale sugli asili infantili vorrei sottolineare questo: condivido perfettamente l'impostazione del capitolo che risponde, lo so, ad esigenze del gruppo linguistico tedesco, ma volevo far presente che il gruppo linguistico italiano si trova in una situazione di disagio perchè non esistono in provincia, come lo sappiamo, delle scuole di lingua italiana del genere. Si dice che c'è una scuola vicina alla sede, ovvero, la scuola di Rovereto. Naturalmente la richiesta dell'istituzione di una scuola, dal momento che esiste a pochi chilometri di distanza, sarebbe un'assurdità. Invece insisto perchè a coloro i quali, insegnando, signorine e studentesse, lasciando Bolzano si recano a Rovereto a seguire questi corsi di studio e quindi affrontano una spesa non indifferente fuori casa, lontani sufficientemente per creare uno stato di disagio, si venisse incontro con la assegnazione di qualche borsa di studio, come si fa in altre circostanze per studenti universitari ed altri, semprechè sussistano i casi di bisogno. Vale a dire in poche parole che fosse tenuto presente questa circostanza particolare delle studentesse che si recano a frequentare la scuola magistrale di Rovereto. Mi consta che ci sono effettivamente delle studentesse che hanno veramente bisogno e che non nuotano nell'abbondanza, che sono costrette a sopportare dei sacrifici non indifferenti anche di ordine finanziario e conto che la Giunta accolga questa domanda e che di fronte alle eventuali domande che pervenissero si voglia cercare il modo di venire incontro a questi bisogni.

PRESIDENTE: Art. 23: approvato.

Art. 24:

FORER (S. V. P.): Vorrei fare una domanda al Presidente della Giunta provinciale. Purtroppo la legge sulle scuole materne non è stata approvata dal Governo e non vistata dal Commissario del Governo e così il contributo che la Provincia sarebbe stata costretta a dare in base a quella legge certamente sarebbe stato dato in proporzione molto diversa. Vorrei fare una domanda precisa: se in base a questa dizione è possibile che i Comuni o altri enti possano avere contributi per l'istituzione di nuove scuole materne; se in base a questa dizione ed in base all'esperienza della Giunta questo contributo di 5 milioni va esclusivamente a favore delle scuole materne già esistenti?

ERCKERT (S. V. P.): L'articolo è stato creato ed aumentato appunto per dare la possibilità ai Comuni di istituire scuole materne. Si diceva prima che 5 milioni sarebbero un po' pochi. Può essere anche vero, ma siccome la legge non è entrata in vigore, facciamo il possibile; penso che, se anche questi 5 milioni al momento sembrano pochi, abbiamo solo 3 mesi nell'autunno e quindi possiamo provvedere di più per l'anno prossimo. Se fossero veramente troppo pochi abbiamo sempre la possibilità di fare, durante l'anno nella seconda metà, una variazione di bilancio.

FORER (S. V. P.): Allora in quel caso, per essere più chiari, non si potrebbe cambiare la dizione e dire per la gestione ed istituzione di scuole materne?

ERCKERT (S. V. P.): Prego di non modificare questa dicitura perchè avremmo delle difficoltà con la Corte dei Conti. Dichiariamo che siamo disposti a dare i mezzi per tutte quelle scuole materne che verranno istituite, fino ai limiti delle possibilità si intende; se dichiariamo questa intenzione è meglio non dire niente per le scuole materne, quelle esistenti e quelle che verranno istituite, si intende. Se volessimo dare un contributo a quelle esistenti non avremmo da dare niente, perchè sono solo tre o quattro che hanno fatto domanda su questi fondi. Ora verranno create delle nuove e questo è lo scopo di questo articolo. Così ho anche detto: se risultasse che i mezzi non sono sufficienti, nella seconda metà dell'anno troveremo la via di aumentare.

PRESIDENTE: Art. 24: approvato a maggioranza con due astensioni.

Art. 25: è stato aumentato di 500 mila lire.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Non ho nessuna

intenzione di riportare sul tappeto la discussione relativa alla legge sulla concessione di borse di studio perchè non vorrei turbare la serenità di questa nostra quinta mattinata di lavoro, della serenità di cui abbiamo tutti bisogno. Mi auguro solo che non appena sarà decaduta questa commissione, sull'operato della quale non sollevo nessuna eccezione, mi auguro che la futura commissione possa essere creata su altre basi e ciò nel vero spirito e nella lettera della nostra legge che abbiamo votato. A proposito richiamo l'attenzione su un fatto senza entrare in merito perchè non è questa la sede, semmai la Giunta, se lo riterrà opportuno, lo farà in sede propria. La Provincia di Trento ha emanato e riportato nel bollettino ufficiale del 9-4-1954 un regolamento a questa legge. Altrettanto penso che potrebbe fare anche la nostra Provincia per togliere ogni e qualsiasi dubbio che esistesse a questo proposito e per regolare la materia che è assai complicata e può dare luogo a disguidi non indifferenti. Dirò che di fronte ai risultati delle graduatorie emesse dalla commissione è evidente che un legittimo senso di sorpresa è sorto ed ha dato luogo ad una presa di posizione di fronte ai 15 nomi di lingua tedesca ed ai 3 di lingua italiana.

BERTORELLE (D. C.): E' stata cambiata!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Mi sono preoccupato di avere notizie informative più dettagliate attraverso la visione della graduatoria dei nominativi e dei giudizi espressi. Poi abbiamo visto in un secondo tempo che siamo arrivati effettivamente alla modifica di questa proporzione nel senso di 15 a 7 cioè si sono aggiunti altre 4 borse di studio. Non chiedo e non voglio chiedere come si è arrivati a questo, se è appunto per quella specie di scalpore o se in funzione di quasi accoglimento delle istanze espresse oralmente e attraverso ricorsi, o se viceversa per altre ragioni. Chiedo una cosa e qui quasi mi farà apparire sotto la figura del commerciante, ma voglio domandare una cosa. C'è la speranza, e lo chiedo all'Assessore competente, che questo numero possa essere aumentato ulteriormente, che questi 7 possano diventare 9 o 10? Chiedo questo perchè conosco delle situazioni veramente di disagio di questi studenti; so che ci sono dei figli di papà, e me ne accorgo tutti i giorni passando da certe strade e guardando certi caffè, ci sono i figli di papà che frequentano l'università, ma ci sono anche e soprattutto, perchè sono la minoranza ristretta quale non mi voglio augurare, ma la maggioranza che rappresenta veramente la classe media proletaria dei figli di impiegati dello Stato, parastatali e maestri e profes-

sori ed impiegati della Previdenza sociale ed altri che effettivamente affrontano gli studi universitari con sacrifici enormi attraverso le più svariate occupazioni per poter raggiungere quella laurea alla quale aspirano. Chiedo se in questa sede si possa trovare il modo, facendo uno strappo a tutte le regole, in vista appunto di queste situazioni che sono nel mio cervello, ma qui documentate, si possa aumentare ed arrivare prima della fine dell'anno scolastico 1953-54 a qualche borsa di studio in più, alle 9 o 10.

NARDIN (P. C. I.): Vorrei prima porre un quesito. Non pretendo che mi sia data risposta in questa sede, ma forse non sarebbe male studiare la possibilità di modificare la legge per le borse di studio nel senso di estendere e stabilire delle borse di studio per frequentanti dei corsi professionali in campo agricolo, nei diversi settori ove si svolge questa istruzione professionale. Guardando il codice siciliano ho visto che iniziative di questo genere sono state prese per elementi che frequentano corsi professionali dell'agricoltura, per l'industria ed altri settori. Data la nostra situazione, non mi parrebbe fuori luogo esaminare questa nuova possibilità. D'accordo che nel campo dell'assegnazione delle borse di studio non si possa fare molto, nel senso che i quattrini sono quelli che sono, però credo che un certo sforzo in altra direzione, oltre a quello della scuola media ed universitaria si potrebbe farlo. Si darebbe un senso più completo al provvedimento delle borse di studio, perchè si andrebbe incontro anche ad alcune esigenze di coloro che frequentano su così vasta scala questi corsi professionali, e sarebbe un maggiore stimolo allo studio e alla buona messa in pratica delle iniziative. Quindi vorrei raccomandare al signor Assessore ed alla Giunta di studiare questa possibilità e, se la ritenga utile ed opportuna, presentare, quando sarà necessario, al Consiglio un provvedimento o una proposta di provvedimento in questo senso.

ERCKERT (S. V. P.): Posso rispondere che i mezzi sono quelli che sono fissati e possono essere date tante borse di studio in base alla legge quante hanno capienza in questo stanziamento. Ora a suo tempo quella legge aveva previsto anche un numero preciso di borse di studio, come hanno fatto anche in Sicilia; però il Consiglio ha detto solo la somma delle borse di studio da 80 mila a 100 mila lire all'università e da 30 a 40 mila lire alla scuola media. Quando invece si voleva fare secondo il bisogno e secondo la legge avrebbero trovato posto solo 3 italiani, perciò abbiamo detto che per quest'anno non possiamo fare più nulla in quanto l'anno prossimo saranno a disposizione

7 milioni e mezzo. Ma d'altro canto non possiamo sovvenzionare tutti gli studenti, perchè è così che anche gli studenti universitari devono lavorare in qualche modo. Anch'io non avevo mai nessun sussidio e non avevo i genitori che mi potevano pagare gli studi ed ho fatto da me. Così dobbiamo richiedere che anche i giovani facciano qualche cosa, perchè hanno tempo e si possono aiutare solo i più bisognosi. Abbiamo visto anche un altro fenomeno: si presentano 2 mila domande per le scuole medie. Ma dove si arriva? Da qui si vede una certa tendenza da parte dei professori che hanno detto francamente nella scuola: fate la domanda, la Provincia distribuisce i fondi. Così mi è stato riferito dagli scolari stessi. Ed ora vediamo che questo non è più serio. Abbiamo fatto una circolare ai Presidi chiedendo che facciano presente agli scolari che solo chi è veramente bisognoso ed in numero ristretto facciano la domanda; hanno fatto invece il contrario. Abbiamo visto che nelle scuole tedesche fra 70 alunni erano 15 domande, nelle scuole italiane fra 70 erano 50 domande. E' una mentalità di mungere e questo non ha scopo. Posso dire che per le scuole professionali ci sono fondi speciali per i rispettivi Assessori; sono fondi speciali e sono aiutati quei poveri che vanno alle scuole professionali: o si paga un contributo al convitto o si dà un contributo direttamente.

NARDIN (P. C. I.): Per quanto dice il Presidente della Giunta sono dell'avviso, non avevo partecipato alla discussione sulla legge delle borse di studio, ero assente, che sarebbe meglio fissare un numero perchè questo mi pare molto più serio. Ma ad ogni modo, per quanto riguarda la seconda questione, tutti sono d'accordo nel giudicare che non si può per poche borse di studio fare migliaia di domande perchè non è proporzionato ed è anche poco serio. Sulla questione poi dell'estensione delle borse di studio ad altri settori, va bene che ci sono dei fondi per aiutare, lo abbiamo sentito anche dalle spiegazioni dell'Assessore in sede di commissione alle finanze, ma la borsa di studio deve essere data ai bisognosi congiuntamente con il merito; il bisogno è uno, ma anche il merito ci deve essere. Ora io prospettavo solo questo. Con il tempo si potrà vedere anche di completare meglio la legge esistente nel senso di prevedere alcune borse di studio, si comincerà da poco, per altri settori, istruzione professionale, agraria, turistica ecc. Quindi si potrà vedere le nuove esperienze che si faranno. Ma oltre quanto già esiste in questo settore, cioè l'assistenza che si fa ai più bisognosi che frequentano questi corsi, non sarebbe male aiutarli e stimolarli con alcune borse di studio, senza an-

dare nel campo delle esagerazioni. Anche qui con la limitazione dei fondi, che non consentirebbero di andare molto avanti, non si possono costituire centinaia di borse di studio. Questa sarebbe anche una cosa poco seria, perchè su 200 allievi si dovrebbero costituire 100 borse di studio. Allora si entra nell'esagerazione a cui si riferiva il Presidente. Ci deve anche essere una maggiore volontà da parte degli scolari, che non hanno tutto per studiare, a farsi avanti nella vita. Ma qualche borsa di studio non credo che sarebbe male come la abbiamo prevista per la scuola media ed universitaria.

FORER (S. V. P.): Si potrà certo condividere il punto di vista espresso dal Presidente della Giunta. Eppure ritengo che sia opportuno ripensare su quello che è lo stanziamento di questo articolo, e ciò per due motivi. Io avrei voluto fare una proposta di aumento, ma di fronte al mio tavolo siedono i rappresentanti dell'agricoltura e della Giunta e non hanno nessuna voglia di firmarlo (ilarità). Eppure richiamo l'attenzione del Consiglio su due fatti: primo che tutti noi come consiglieri provinciali abbiamo approvato una legge, ed avendo approvato una legge siamo più impegnati a farla funzionare che non a cercare di mettere in attività altre competenze della Provincia, perchè l'aspettativa della popolazione si basava su questa legge. 3 o 4 giorni fa appena ho parlato con il direttore di una scuola, il quale ha dichiarato — e devo ritenere che sia un giudizio sereno ed obiettivo — che con l'approvazione della legge provinciale l'assistenza scolastica nel senso dei contributi regolari a poveri meritevoli è diventata peggiore di come era prima. Il rimprovero forse l'abbiamo meritato; è un rimprovero che certamente deriva dalla mia sensazione sincera, però c'è un altro motivo particolare per cui ritengo che sia opportuno e necessario aumentare questo stanziamento ed arrivare almeno a 10 milioni.

Tutti i consiglieri hanno partecipato alla discussione del bilancio regionale dell'anno in corso. Sappiamo che l'anno scorso, nel 1953 il bilancio regionale aveva due voci per la concessione di contributi agli studenti: prima di tutto c'erano tre milioni che si versavano alle casse dell'università di Padova per borse di studio e poi c'erano altri 3 milioni messi a disposizione, i cui contributi distribuiva la Giunta regionale. Nell'anno 1954 risulta e mi sembra che non ci sia alcun contributo previsto da parte della Regione, a parte i tre milioni che vanno a Padova. Quindi stiamo peggiorando nei confronti dell'anno scorso. Certamente sarà inutile che venga a dire che lo stanziamento all'art. 58 non sia necessario però in

confronto alle due cifre, ripensando che abbiamo fatto una legge apposita per questi contributi e non dimenticando il fatto che la Regione questo anno non dà più i 3 milioni, vorrei pregare i consiglieri di voler condividere il mio punto di vista che sarebbe necessario aumentare questa somma già da adesso e non aspettare gli eventi che vengono, ma già da adesso, perchè ci sia la sensazione negli scolari che ci sia una certa probabilità che le loro domande o richieste potranno essere esaudite. Certamente il Presidente della Giunta è d'accordo con me e riconosce certamente che nella nostra Provincia vivono tante povere famiglie i cui figli studiano e c'è proprio molta necessità di dare un aiuto agli studenti. Perciò, anche non potendo presentare un emendamento per mancanza di firme, pregherei la Giunta provinciale...

NARDIN (P. C. I.): Perchè mancano le firme? Lo firmiamo noi!

FORER (S. V. P.): Di aumentare da 7.500.000 a 10 milioni, prelevando due milioni e mezzo dall'art. 56 che quest'anno è stato aumentato di due milioni e 500 mila. Lì rimane ancora la stessa somma che è stata stanziata per questa finalità l'anno scorso.

FIORESCHY (S. V. P.): Solo per rispondere brevemente all'intervento di Nardin per quanto riguarda le borse di studio per le scuole professionali. Credo che questo sarebbe un po' prematuro in quanto dobbiamo aspettare in questo campo un regolamento e mi prometto di poterlo portare in porto ancora entro quest'anno. Il Consiglio provinciale sarà chiamato probabilmente nella sua prossima tornata a decidere la regolamentazione nel campo dell'istruzione professionale. Fino a quando non avremo questa regolamentazione penso che dare borse di studio in favore di alunni ecc. sia un po' azzardato, anche in quanto fino ad ora per invogliare i ragazzi a frequentare questi corsi, per invogliare anche i maestri ed i genitori, i maestri imprenditori a mandare questi ragazzi, abbiamo dovuto concedere tutte le elargizioni possibili. Paghiamo a questi apprendisti, sempre considerando dal punto di vista del merito dei ragazzi, l'accesso, le spese di viaggio, le spese di soggiorno nel luogo dove viene effettuata l'istruzione.

NARDIN (P. C. I.): Per corsi collegiali?

FIORESCHY (S. V. P.): No, per corsi professionali.

CAMINITI (P. S. D. I.): Vorrei anzitutto far

presente al Presidente della Giunta che ad un certo momento, nel riferire la diversità di sistemi seguiti fra i professori di lingua italiana ed i professori di lingua tedesca nel presentare le richieste di borse di studio per studenti, non credo che si possa parlare di mentalità di mungere.

ERCKERT (S. V. P.): E' una mentalità generale, non solo italiana o tedesca!

CAMINITI (P. S. D. I.): E' generale, ma riferita, a quello che ho capito, a professori di determinati gruppi.

ERCKERT (S. V. P.): No, No!

CAMINITI (P. S. D. I.): Se ho capito bene. Vorrei dire che se si tratta di leggerezza questo è un rilievo anche per il futuro; che non si creino fra di noi delle confusioni di impossibilità a capirci fra entrambi le parti in questo momento, credo che dovremmo riuscire a capirci, se non vogliamo creare dei compartimenti stagni insuperabili; penso che vada detto ai professori della scuola italiana che devono avere un maggior rigore, una maggiore linea.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Non c'entra. Non sono loro che fanno le domande, sono gli interessati!

CAMINITI (P. S. D. I.): Lasciami dire, agli interessati parlano i professori i quali devono dire ai loro studenti: cercate di essere oggettivi e non presentino la domanda quelli che non sono in estremo bisogno; sia fatta coscienziosamente, ciascuno per conto proprio con un senso di responsabilità maggiore, sia fatta una selezione già nella scuola stessa in modo che non ci sia questo divario eccessivo fra una mentalità che porta magari a situazioni di diversa valutazione che non un'altra. Vorrei però far presente che c'è un'altra considerazione. Il gruppo etnico di lingua italiana, per quello che concerne la scuola, rappresenta in sostanza i figli di impiegati, i figli di modesti professionisti, c'è qualche industriale, e non dimentichiamo, anche di operai. Nella città di Bolzano come a Merano ci sono le industrie. Credo che non ci sia nessuna eccezione da fare quando si ammette, come deve essere ammesso, che i figli degli operai hanno lo stesso diritto dei figli di impiegati ed industriali a frequentare le Università. Il vostro gruppo etnico di lingua tedesca qualche volta ha categorie di maggiore possibilità, proprietari di terreni, appartenenti soprattutto a quell'altro gruppo, i commercianti sono in maggioranza appartenenti all'altro

gruppo. Quindi non è solo una questione di mentalità. Questo volevo dire, è anche una questione di categoria sociale a cui si appartiene, per cui qualche volta questo squilibrio va anche preso in considerazione sotto questo aspetto. Entrando in merito, signor Presidente, quando uno deve parlare esca fuori, perchè non si può, è la regola che qua dentro non si parla...

ERCKERT (S. V. P.): Do ragione a Caminiti in questo!

CAMINITI (S. V. P.): Quando si vuole parlare si esce e si parla. Entrando in merito della previsione vorrei fare presente che quest'anno l'Assessore Mayr, che non è presente, aveva proposto una riduzione di mezzo milione del capitale destinato alla spesa di borse di studio; quindi ne sono rimasto molto sorpreso nel vedere questa riduzione che non è motivata. Abbiamo sudato le 7 camicie per riportare la cifra delle borse di studio ai 7 milioni e mezzo dell'anno scorso e sono lieto che il Consiglio approverà questa; devo però riconoscere con Forer che la previsione è modesta, anche in relazione alla giusta osservazione da lui fatta che abbiamo una legge che disciplina questa materia. D'altro canto l'Assessore competente ha aumentato del doppio quella proposta di fondi che l'anno scorso era stata destinata all'assistenza educativa, contributi ad istituti scolastici. Per questo fondo l'anno scorso erano disponibili due milioni e quest'anno ne sono disponibili 4 e mezzo, ma erano stati proposti 5 milioni. Mi permetto di richiamare l'attenzione della Giunta come organo collegiale sul fatto che questo divario mi sembra ingiustificato. La popolazione scolastica universitaria e della scuola media non è diminuita, non mi pare, ma neanche i bisogni di questa popolazione sono diminuiti per niente. Quindi con quale criterio si rduceva da 7 e mezzo a 7 milioni lo stanziamento destinato alle borse di studio per universitari e per studenti medi, mentre si raddoppiava, si aumentava di più del doppio lo stanziamento dell'art. 26? Non so se la Giunta abbia avuto sufficienti motivi per accettare la proposta dell'Assessore proponente.

Senza entrare adesso in questa richiesta, che potrebbe anche essere eccessiva, vorrei chiedere se la Giunta non sia d'altra parte convinta della necessità che se si aumenta di due milioni e mezzo lo stanziamento dell'articolo 26 si faccia altrettanto, come richiesto da Forer, dello stanziamento dell'art. 25. Mi pare che la proposta è sensata e mi pare che ci sia una maggiore necessità all'art. 25, che è disciplinato da una legge, che non all'art. 26 e che accettando quindi le cifre dell'emendamento proposto da Forer la Giunta farebbe del giusto.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Volevo dire che sono d'accordo sull'emendamento, per quanto concerne l'aumento, e sono d'accordo con il Presidente della Giunta quando dice ed enuncia la pletora delle domande. Dico che questo è anche un problema di educazione, perchè ha ragione Caminiti quando dice che quest'opera di educazione va fatta nella scuola; potrei tranquillizzarlo dicendo che questa opera viene fatta effettivamente perchè non mi consta che ci siano professori o altri dirigenti scolastici che invitino a far domanda, lo escluderei nel modo più assoluto perchè ho la massima stima di questa categoria alla quale ho l'onore di appartenere. Dirò che è un po' il male del secolo il fatto di insistere, abusare a chiedere anche qualche volta senza avere un motivo diretto. Però bisogna tener presente che questo fenomeno scaturisce direttamente anche dallo stato di disagio vero e proprio, dal fatto cioè che un notevole numero di classi sociali versano in acque tutt'altro che confortanti. Per cui penso che c'è la commissione, che decide sopra le due o tre mila domande che costituiscono un impaccio ed una dilazione nel tempo per esaurire le domande nei limiti precisi, per giudicare il bisogno di una documentazione di merito e quindi in fondo il castigo che può dare la commissione ad ogni domanda fuori posto e fuori luogo è escludendo nel modo più assoluto dalla graduatoria dei meritevoli di coloro ai quali spetta la borsa di studio.

Sono d'accordo sull'aumento dello stanziamento per le necessità che sono state illustrate, sono lieto che questo argomento sia stato sviscerato, ma insisto ancora sulla proposta di un regolamento della legge, ed il regolamento emanato dalla Provincia di Trento può servire da linea di massima per un eventuale regolamento da parte nostra e penso che questo regolamento sarà quello che escluda qualsiasi contestazione in materia.

ERCKERT (S. V. P.): Ho visto ora quel regolamento del Consiglio e l'assessore Mayr lo studia per un'eventuale applicazione, anche se la nostra legge è un po' diversa, ma a qualche cosa può servire come direttiva.

Per quanto riguarda la somma loro dicono che l'anno scorso erano sette milioni e solo due per l'art. 26. Non è vero, erano 10 milioni in totale e siccome abbiamo dovuto aumentare queste borse di studio necessariamente si è ridotta la somma dell'altro articolo che ora forma oggetto dell'art. 26. Effettivamente era prima così che abbiamo speso 5 milioni per le borse di studio e cinque milioni per l'altro. Ora qui all'art. 26, se permettete che si discuta insieme, è previsto un contributo per le casse scolastiche dove diamo alle scuole medie

500 lire per scolaro e 350 per le scuole medie inferiori. Qui ci vogliono altri tre milioni e mezzo, se vogliamo dare qualche cosa a queste casse scolastiche che servono ad aiutare gli scolari proprio nell'acquisto dei libri ed altre cose che servono per la scuola; perciò questi due articoli si completano e non sono cose diverse. Quindi pregherei di lasciare lo stanziamento come proposto dalla Commissione legislativa. Noi vedremo durante l'anno se possiamo tirar fuori da qualche luogo un milione di più o qualche cosa; ci sta a cuore questa assistenza scolastica. E' facile dire che dobbiamo aumentare qua e là, se i fondi non ci sono. Ma troveremo qualche cosa nel corso dell'anno.

BRUGGER (S. V. P.): Den Vorschlag, die 2.500.000 vom Art. 58 wegzunehmen, möchte ich natürlich nicht annehmen. Vielleicht könnten sich die Herrn Landtagsabgeordneten die Beilage 25 ansehen, in der die 36.500.000 Lire genau aufgezeigt sind. Ich glaube nicht, dass wir bei diesem Programm imstande sind, hier auch nur 2.500.000 zu streichen.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'emendamento.

NARDIN (P. C. I.): Vorrei fare una dichiarazione sull'emendamento, non so se Forer sia d'accordo, ma ho la vaga idea che questo emendamento venga bocciato (Harità - Heiterkeit).

MOLIGNONI E CAMINITI (P. S. D. I.): Anch'io!

NARDIN (P. C. I.): Siccome da una bocciatura può seguire un pregiudizio alla questione, se Forer è d'accordo, proporrei di trasformare questo emendamento in una raccomandazione di far sì che nel corso dell'anno lo stanziamento per le borse di studio venga portato oltre ai sette milioni e mezzo e possibilmente sui 10 milioni. Con questo non ritiro la firma all'emendamento. Se il prof. Forer dice di no, l'emendamento rimanga e ritiro la mia proposta. E' una soluzione intermedia per non arrivare alla bocciatura dell'emendamento che può seguire un pregiudizio alla ulteriore modificazione di questo stanziamento di 7 milioni e mezzo fissato e dei 10 richiesti. Che ci sia la necessità di questo aumento per le borse di studio, in particolare è ovvio; perchè i 7 milioni e mezzo spesi lo scorso anno hanno visto un milione e mezzo per borse di studio concesse ad universitari, 4 milioni per studenti delle medie e due milioni quale contributo a studenti delle scuole medie. Quindi sotto ogni aspetto c'è la necessità di incrementare a questo

riguardo. Comunque, richiamandomi alla mia primitiva proposta, se il prof. Forer accetta questa proposta intermedia della raccomandazione va bene, se non accetta ed insiste nel mantenere l'emendamento, sono d'accordo con lui perchè sono un firmatario.

FORER (S. V. P.): Nardin crede che sempre o quasi sempre si possono fare dei compromessi, è una sua diplomazia, ma ritengo che pur essendo d'accordo con lui che avremo una probabile bocciatura, ritengo che bocciatura è anche la raccomandazione. Speravo non di aumentare a 10 milioni, ma di stabilire questi 10 milioni, rimanendo sempre la speranza che questi dieci milioni nel corso dell'anno venissero aumentati a 13 o 14 milioni con le insistenze dell'Assessore, che non c'è qui, e del vice Presidente Molignoni, che nel corso di quest'anno potrà anche cambiare seggio; quindi insisto che venga votato.

NARDIN (P. C. I.): Sono d'accordo!

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Non ho capito!

NARDIN (P. C. I.): Potrai diventare re al posto di vicere!

DELL'ANTONIO (D. C.): Per tranquillizzare Forer volevo dire che la Giunta si rende conto della situazione di questa categoria, tanto è vero che l'anno scorso nel corso dell'anno ha aumentato i fondi di 4 milioni e siamo arrivati ad una spesa di 13 milioni.

FORER (S. V. P.): Ma forse lei trova i milioni in qualche altro posto!

DELL'ANTONIO (D. C.): In altra sede è più facile! L'abbiamo fatto l'anno scorso e sarò disposto a farlo durante l'anno. L'abbiamo dimostrato prima di questa raccomandazione, quindi credo che il Consiglio possa essere sicuro della nostra volontà di aumentare, quando si presenti la necessità.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'emendamento che chiede l'aumento da 7 e mezzo dell'art. 25 a 10 milioni, prelevando i due milioni e mezzo dall'art. 58. Chi è d'accordo prego alzi la mano. L'emendamento è respinto.

ERCKERT (S. V. P.): Vista questa votazione volevo dichiarare che noi abbiamo sempre intenzione di aumentare questa spesa quanto possibile, però siamo stati contrari perchè è stato adottato dalla Giunta ed approvato dalla Commissione e

non vedo il motivo di cambiare le cose se noi proponiamo di fare tutto il possibile durante l'anno e di aumentare per soddisfare il desiderio dei consiglieri proponenti.

CAMINITI (P. S. D. I.): Accetto la dichiarazione del Presidente data la fiducia che pongo in quello che dichiara.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 25.

FORER (S. V. P.): Chiedo la parola per fatto personale!

PRESIDENTE: Intanto finiamo la votazione. Il fatto personale non consiste quando una persona sia attaccata, ma è dato se il Presidente della Giunta avesse completamente frainteso quanto lei ha detto!

FORER (S. V. P.): Ritengo che io sia stato frainteso.

PRESIDENTE: In questo caso lei ha la parola.

FORER (S. V. P.): Ho fatto l'emendamento non perchè non avessi fiducia in quello che fa la Giunta o in quello che fa la Commissione, ma in questo momento, ripensando alla questione per conto mio, ritenevo che fosse opportuno aumentare con questo emendamento.

CAMINITI (P. S. D. I.): Io ho fiducia nella dichiarazione del Presidente e non nel lavoro della Giunta! E' diverso!

PRESIDENTE: Comunque l'art. 25 è approvato a maggioranza con una astensione.

Art. 26:

FORER (S. V. P.): In tedesco c'è la frase « Preise an Vorzugschüler », sembra che manchi nella traduzione italiana, non so quale dizione sia la giusta. Nell'ultima riga c'è questa frase « Preise an Vorzugschüler ».

PRESIDENTE: Preise è stato cancellato.

ERCKERT (S. V. P.): E' la vecchia dicitura.

PRESIDENTE: Art. 26, art. 27: approvati.

Art. 28:

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Volevo attirare un

momento l'attenzione sulla attività culturale che penso sia nota. Ma può darsi che non sia noto a tutti i consiglieri quel corso di arte figurativa che esiste a Bolzano solo dai primi mesi dell'anno in corso. E' un corso, ma diventerà scuola in quanto è in vista, direi già assicurato attraverso l'interessamento del Provveditorato agli studi, il riconoscimento ufficiale quale scuola di arte figurativa, che ha la sede in Piazza delle Erbe. Ho avuto il piacere di visitarlo ed ho avuto la sensazione della serietà e della preparazione da parte del personale insegnante ed ho visto e capito che desta vivissimo interesse in tutti quegli strati che si interessano dei programmi del corso, che sono molto vasti, riguardanti la pittura, il disegno ad olio, ad acquarello ed altro. I risultati ottenuti fino a questo momento sono, non solo soddisfacenti, ma significativi. Se questa scuola dovesse affermarsi, come è nell'augurio penso di tutti noi e di tutti coloro che amano l'arte, è certo che potrebbe dare un nuovo tono e significato alla città di Bolzano quanto quello del Conservatorio musicale ed è per questa stessa importanza che ha potuto affiancare anche questa scuola. Mi consta che i dirigenti di questa scuola hanno presentato la domanda, di cui ho una copia, alla Giunta per un eventuale possibile aiuto o sussidio. In materia penso che senz'altro la Giunta vorrà tenere in considerazione questa richiesta e vorrà dare nei limiti del possibile qualche cosa perchè possa affermarsi. Posso aggiungere con piena coscienza, che è estraneo a questa scuola, come a tutte le scuole, il lato speculativo, perchè mi sono convinto che a tutto oggi da soli si pagano le spese. Questa scuola è anche un peso per gli organizzatori e rappresenta effettivamente ed esclusivamente quello che potremo definire amore dell'arte. In materia attendo una parola conforme da parte della Giunta.

ERCKERT (S. V. P.): Ho ricevuto la domanda che ho consegnato, trattandosi di scuola professionale, al signor assessore. Vedremo che cosa ne viene fuori. Al momento non sarà niente di specifico, perchè la dobbiamo esaminare.

CAMINITI (P. S. D. I.): Ma non è su questo articolo che possono dare.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art 28: approvato.

Art. 29, 30, 31, 32, 33: approvati.

Art. 31: qui è stato presentato un emendamento di sostituire « delega della Regione » con « fondi messi a disposizione dalla Regione ».

ERCKERT (S. V. P.): E' una parola che è stata inserita dalla Corte dei Conti, perchè la Regione non può delegare competenze che non ha. E' competenza della Provincia, ma la Regione ci ha dato questi mezzi e siamo molto grati; quindi chiedo di accettare l'articolo con questa modifica.

PRESIDENTE: Pongo ai voti l'emendamento alla dizione, e se viene approvato l'emendamento suona così: Spese e sussidi per manifestazioni ed attività sportive con fondi messi a disposizione dalla Regione. Chi è d'accordo con l'emendamento? Unanimità.

CAMINITI (P. S. D. I.): Vorrei solo chiedere se ci sono, o se c'è una commissione o qualche cosa di simile per la distribuzione di questi fondi?

FIORESCHY (S. V. P.): Quando si tratta di fondi per l'educazione fisica, finora abbiamo seguita la prassi di convocare i dirigenti delle singole associazioni per arrivare ad un'intesa sulla ripartizione di questi fondi. Per questo sono dell'avviso di continuare questa via anche per l'anno venturo di affidare alla collettività l'espressione di un parere al quale ci atterremo senz'altro. Per quanto riguarda questi fondi regionali sono dell'avviso di creare una specie di commissione. Solo sulla composizione di questa commissione ci sono ancora dei dubbi e delle incertezze. Credo che senz'altro si potrà arrivare ad una soluzione anche in questo campo.

CAMINITI (P. S. D. I.): Per far presente all'assessore che l'anno scorso è stata una commissione regionale che ha provveduto a ripartire i fondi regionali con abbastanza equilibrio accontentando tutti quanti. Quindi l'assessore avrà elementi per potersi orientare. Vorrei pregare l'assessore di voler provvedere al più presto ad esaminare tale situazione e a convocare detta commissione, perchè i fondi bisognerebbe assegnarli con una certa urgenza, in quanto molte attività sono già in corso di espletamento ed altre dovranno essere affrontate nella prossima stagione estiva. Vorrei chiedere un'altra cosa: se egli pensa di dare un contributo alle società come tali per l'attività che queste svolgono o se convenga darlo solo alle Federazioni.

FIORESCHY (S. V. P.): Noi convochiamo i dirigenti delle società.

CAMINITI (P. S. D. I.): Va bene, grazie!

PRESIDENTE: Per quanto riguarda la dizione che dice « art. 3 del bilancio regionale », non credo che si debba nominare perchè non esiste più questo articolo.

ERCKERT (S. V. P.): E' l'articolo che dà i 164 milioni.

PRESIDENTE: Va bene, allora è posto ai voti l'art. 34: approvato.

Art. 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53: approvati senza discussione.

Art. 54:

NARDIN (P. C. I.): Vorrei fare la proposta di sospendere l'approvazione di questo articolo, perchè se nel corso della discussione il Consiglio decidesse di aumentare qualche stanziamento e si dovesse prenderlo da questo articolo non potremmo più farlo dopo che è votato. Quindi proporrei di sospendere la votazione di questo articolo.

DELL'ANTONIO (D. C.): Veramente dovrei dire che il fondo di riserva è così modesto e, se si tiene conto di altri bilanci, si poteva arrivare, e sarebbe più adeguato a 70 o 80 milioni anzichè 22 milioni, mi sembra così basso che su questo fondo difficilmente si potrà attingere. Comunque sia, forse si potrà fare qualche spostamento interno e pregherei di lasciare questo fondo di riserva che è ridotto ai minimi termini. In altre amministrazioni con un giro d'affari come questo si aggirano sempre sui 90 o 80 milioni di fondo di riserva.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? E' posto ai voti l'articolo, ma se vuole metto ai voti la sua proposta di sospensione.

NARDIN (P. C. I.): Se la Giunta non è d'accordo, no!

PRESIDENTE: Chi è d'accordo con l'art. 54? Approvato con un'astensione.

Art. 55: approvato. La seduta è sospesa. Si riprende alle 15.

ORE 12.30 UHR.

ORE 15.20 UHR.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE:

Dott. MOLIGNONI

VORSITZ DES VIZEPRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: In assenza del Presidente assumo la Presidenza e dichiaro aperta la seduta.

Art. 56. All'art. 56 c'è un emendamento che dice di sostituire le parole « tendente a facilitare la sua attuazione » con le parole « necessari alla sua pratica attuazione ». L'emendamento è presentato dagli assessori Brugger, Fioreschy ed Erckert. Chi prende la parola sull'emendamento. Metto ai voti l'emendamento: approvato. Art. 56: approvato.

Art. 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64: approvati senza discussione.

Art. 65:

FIORESCHY (S. V. P.): Solo per spiegare questo stanziamento di 1 milione e 700 mila che riguarda i contributi che la Provincia dà all'Enapi per il perfezionamento dei maestri lavoratori. Il contributo è alquanto esiguo, ma è entro le possibilità che abbiamo nella Provincia e non possiamo fare altrimenti.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? E' posto ai voti l'art. 65: approvato all'unanimità.

Art. 66:

FIORESCHY (S. V. P.): L'aumento di questo stanziamento da 7 a 9 milioni si spiega con il fatto che entro quest'anno noi speriamo di poter usufruire della nuova sede con la relativa maggiorazione delle spese per i nuovi impianti.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? E' in votazione l'art. 66: approvato.

Art. 67:

FIORESCHY (S. V. P.): Venendo anche incontro alle richieste avanzate nella discussione generale vorrei fare una piccola relazione sull'attività della assistenza creditizia, cioè « La commissione dei crediti » (leggc - liesst).

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola sull'art. 67? Metto in votazione l'art. 67: approvato all'unanimità.

Art. 68: approvato.

Art. 69:

FIORESCHY (S. V. P.): Bei dieser Gelegenheit möchte ich die Herrn Räte auf den Umstand hinweisen, dass im vorigen Jahr, nach der Schliessung der Hotelfachschule in Labers, die Provinz an eine neue Initiative auf diesem Gebiet geschritten ist und zwar hat die Provinz veranlasst, dass der Hoteliervverband von Bozen in Meran eine Hotelschule zur Heranbildung von Hotelpersonal eröffnet und ausserdem, in die Breite gehend, auch verschiedene Servierkurse im ganzen Lande durchgeführt hat. Diese Initiative hat grössten Anklang im Lande gefunden und ich hoffe, dass der Betrag von 9 Millionen, der heuer für dieses Fach vorgesehen ist, wirklich gut angewandt ist.

FIORESCHY (S. V. P.): Ho spiegato che l'anno scorso, dopo la chiusura della scuola alberghiera di Merano, la Provincia si è fatta promotrice di altre iniziative mediante l'associazione albergatori ed ha promosso l'apertura di un albergo scuola a Merano, non più sulla base di scuola media, ma sulla base di corso di educazione per il personale di servizio per alberghi. Oltre a questo centro la Provincia, sempre servendosi dell'opera dell'Associazione albergatori, ha gestito in diversi centri della Provincia dei corsi di servizi. Quest'anno tende maggiormente ad allargare e ad estendere l'istruzione anche a corsi per cucina, per economia domestica, non per la specializzazione di cuochi. Credo che lo stanziamento fatto quest'anno di 9 milioni sia uno stanziamento speso bene perchè va a beneficio di larghi strati di interessati.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola sull'art. 69? La parola al cons. Nardin.

NARDIN (P. C. I.): Volevo solo, riferendomi al problema in corso, fare questa richiesta, che forse non sembrerà troppo rivoluzionaria. Per il problema dell'istruzione professionale non c'è bisogno qui di illustrare la sua importanza al signor assessore; in questa ed in altra occasione altri consiglieri hanno avuto modo di porre in luce gli effetti benefici, le finalità e così via, ragione per cui credo che non sarebbe male fornire ai consiglieri ogni 3 o 4 mesi una breve statistica sull'andamento di questi corsi. Non costa niente, perchè ho anche pratica d'ufficio e quindi so che quando si dà una disposizione di mettere su un foglio di carta alcuni dati, ogni tre o quattro mesi può farlo agevolmente. Personale non ne manca alla Provincia, capacità nemmeno. Ma perchè dico questo? Perchè così non siamo chiamati solo in occasione del bilancio a dare uno sguardo retrospettivo a quella che è

stata l'attività di un anno, a parte il fatto che non si forniscono neanche delle adeguate informazioni allegate al bilancio, signori consiglieri, nemmeno in occasione della discussione del bilancio preventivo. La questione è stata posta anche elegantemente ma fermamente dalla Commissione alle finanze. Quindi ogni 3 o 4 mesi fornire dei dati da parte del signor assessore sulla questione dell'istruzione professionale che è una delle principali attività e funzioni della nostra Provincia e che dovrà diventare veramente una delle principali attività della Provincia nel senso anche di un maggiore sviluppo secondo gli ulteriori mezzi, che speriamo di avere a disposizione negli anni futuri, e della maggiore esperienza che facciamo in questo campo. Quindi è questo che chiedo, signor assessore: essere posto in grado nel corso dell'anno di conoscere queste cose. Dato che ho la parola anche per quanto riguarda l'altro principale problema, adesso non voglio entrare in merito; ma su alcuni principali problemi l'Assessorato ogni 3 o 4 mesi dovrebbe fornirci dei dati di modo che l'attività e la conoscenza dei consiglieri in occasione della discussione del bilancio o in altra occasione sia migliore. L'attività di un uomo sarà sempre migliore se sarà stato posto in grado di poter agevolmente studiare la questione e quindi poter discutere questi problemi e questioni con maggiore competenza.

FIORESCHY (S. V. P.): Solo per dire che naturalmente l'Assessorato come tale non ha niente da obiettare contro un rendiconto, anche mensile, sull'andamento dei corsi; solo vorrei pregare i signori di considerare che l'Assessorato al commercio ha molto da fare e ben altro da pensare che dare un rendiconto mensile, tanto più che gli uffici dell'Assessorato sono aperti ad ogni consigliere che può venire e rendersi conto sull'andamento e su tutta quanta l'attività che viene svolta dall'Assessorato, specie per quanto riguarda i corsi professionali. Ma senz'altro prendo come raccomandazione questa richiesta di Nardin e cercherò di poterla soddisfare.

Per quanto riguarda poi la disciplina, di cui mi pare lei abbia fatto richiesta anche di delucidazione nel suo intervento scritto della relazione di minoranza, posso chiarire che la legge sull'apprendistato, sull'istruzione professionale, come lei sa benissimo, è stata varata nella legislatura passata e poi rinviata dal Governo per diverse ragioni. Prossimamente io intendo riportarla in Consiglio provinciale con tutti gli emendamenti e venendo incontro, per quanto possibile, alle richieste del Governo. Comunque verrà in discussione prossimamente nel Consiglio provinciale, perchè siamo d'ac-

cordo che questa materia è urgentissima ed ha bisogno di regolamentazione, tanto più che in questo campo, nel campo dell'istruzione professionale, andiamo assumendo sempre proporzioni maggiori e più importanti man mano che andiamo avanti. Io credo che questa iniziativa trova conforto anche nel recente provvedimento che è stato varato dalla Camera dei Deputati quando venne varato il bilancio e la legge riguardante la disciplina dell'apprendistato. Li trovano conforto le nostre tesi dell'obbligatorietà dell'istruzione professionale. Per questa ragione dovrà essere discussa in un avvenire non molto lontano al Senato e da questa circostanza noi troviamo conforto per riportare anche la nostra legge in Consiglio provinciale.

PRESIDENTE: E' in votazione l'art. 69: approvato.

Art. 70, 71: approvati. Art. 72:

NARDIN (P. C. I.): E' collegato con il 71 questo articolo, con i corsi!

FIORESCHY (S. V. P.): Sì, è collegato con il 71 perchè da questo fondo viene ricavata l'assistenza ai singoli partecipanti ai corsi, cioè il rimborso delle spese di viaggio, di vitto ecc.

PRESIDENTE: E' in votazione l'art. 72: approvato.

Art. 73, 74, 75: approvati.

Art. 76:

NARDIN (P. C. I.): Sempre per quanto riguarda il problema degli ausiliari, volevo chiedere se è possibile trovare una forma diversa dell'attuale per garantire un migliore trattamento economico per questi cantonieri ausiliari. Ho già scritto nella relazione che ci sono diversi di questi che navigano in questa situazione dal 1949; è evidente che non si può esigere del lavoro efficace da parte di elementi i quali non hanno alcuna sicurezza, ma oltre a tutto non sono posti in grado di lavorare nella totalità dell'anno. Ora capisco bene che, data la situazione in cui ci troviamo, le strade che appartengono ai comuni ed al consorzio dei comuni noi le manteniamo e quindi non sono nostre, formalmente; nella pratica invece sono quasi nostre, ma sono in una determinata situazione di strade proprie che non vorremmo mantenere perchè speriamo che lo Stato le assuma in parte per ovviare così ad una situazione particolare.

PRESIDENTE: Abbiate la cortesia, pregherei, di non disturbare la discussione.

NARDIN (P. C. I.): Capisco questa situazione; ma forse nel momento attuale e con la previsione che abbiamo, cioè una parte delle strade che abbiamo, le più importanti, per le altre che sono di appartenenza dei comuni e che noi manteniamo, chiediamo che passino alla Provincia. Non conviene studiare se è possibile o no migliorare il trattamento economico di costoro? Come ci è stato descritto in sede di commissione alle finanze e come appare dallo stanziamento indubbiamente, noi abbiamo queste decine di cantonieri ausiliari, che da anni si trovano in una situazione poco buona, e credo che non convenga nemmeno alla Provincia tirare avanti in questa maniera con questa situazione? E' una domanda, non mi si risponda adesso, perchè evidentemente non avete pronta una formula risolutiva. E' possibile per lo meno studiare la possibilità, per lo meno studiare la questione per cercare di andare incontro in quest'anno già in previsione di quello a cui tendiamo, cioè la classificazione di alcune strade comunali in strade provinciali, come sistemare un po' meglio questi ausiliari? Effettivamente non credo che convenga mantenere questa situazione. Quindi è solo questa richiesta che faccio ai signori della Giunta in merito a questa situazione.

PUPP (S. V. P.): Posso dire brevemente che non sono pagati male come dice Nardin; prendono le paghe della manovalanza addetta all'industria: la paga base, la contingenza, l'indennità speciale e l'indennità per operai dei cantieri. Poi hanno l'indennità vestiario, non credo che possano lamentarsi in merito all'altezza della paga. Per quanto riguarda la sistemazione definitiva cercheremo di studiare un metodo per assumere quelli che sono occupati più a lungo presso la Provincia; intanto, finchè le strade sono in concorrenza di spese fra i comuni e la Provincia, dobbiamo attendere il momento in cui classificheremo strade provinciali quelle che passano poi alla Provincia.

NARDIN (P. C. I.): Negli stabilimenti industriali vigono i contratti a termine e sono stagionali per diversi lavoratori. Nulla da dire sulle retribuzioni perchè questi stagionali vengono pagati a norme di contratto, però per lo meno questi lavoratori hanno un contratto a termine, lo hanno e sanno che dal mese tale al mese tal'altro sono impiegati presso lo stabilimento; qui invece non abbiamo nemmeno questo. Cioè un uomo per tutto l'anno deve tenersi a disposizione della Pro-

vincia, ma è pagato però per quelle ore per cui viene chiamato a lavorare. Vedete che c'è una bella differenza: se sapessi che posso lavorare sei mesi e poi sono pagato per sei mesi e per gli altri sei mesi devo fare qualche altra cosa, ma quando devo tenermi a disposizione della Provincia, tutto l'anno perchè se vado a cercarmi un'occupazione più o meno fissa devo lasciarla se vengo chiamato dalla Provincia, altrimenti salta questo rapporto che ho con la Provincia per quanto riguarda la mia qualifica di cantoniere ausiliario; questo è il guaio: che devo essere tutto l'anno a disposizione pur non essendo poi occupato in pratica. Anche questo ho sentito, che c'è un conteggio abbastanza elevato per certi, ma molto basso per certi altri circa le ore di lavoro fatto in un anno, però ci sono determinate situazioni che ci possono dare un'eloquente dimostrazione in questo senso che dicono come certi elementi lavorino poco quest'anno, pur rimanendo tutto l'anno a disposizione della Provincia. Non discuto e ci vorrebbe anche questo che la Provincia non pagasse secondo i contratti, per quanto mi consta la Provincia non è su questo piano nè in questo settore nè in altri, anzi in confronto al comune di Bolzano ha senso sociale da vendere dove le donne di pulizia vengono pagate meno di quello che vengono pagate le donne della Provincia, eppure in Comune abbiamo gente che ha del senso sociale. Nulla da dire alla Provincia in questo senso. Ho detto se è possibile esaminare questa particolare situazione e trovare la forma per una qualifica temporanea per andare incontro a questa precaria situazione. Non ditemi quello che volete fare, studiate e forse un palliativo e qualche cosa si potrà trovare!

PUPP (S. V. P.): Sì, sì!

ERCKERT (S. V. P.): Noi l'abbiamo studiato già altre volte perchè vogliamo andare avanti, perchè anch'io sono dell'opinione che bisogna sistemare questa gente e tale situazione. Quest'anno abbiamo i capi cantonieri che figurano nell'organico, i quali sono trattati come stipendiati fissi; poi abbiamo i cosiddetti cantonieri. Ogni 4 chilometri c'è un cantoniere com'è previsto per le strade statali e per tutte le altre, ogni 4 Km. uno basta. Quelli che sono sulle strade provinciali sono tutti personale vecchio che potrebbe essere inserito nel nuovo organico, ed in quell'occasione vedremo come potremo fare. Ma c'è una cosa: questi operai cantonieri sono tutti operai, sono assicurati presso la Previdenza sociale, mentre se sono assunti nello organico devono essere assicurati presso l'INADEL, la Previdenza per gli enti locali, e stanno peggio e

perdono tutto quello che finora hanno già goduto e pagato. C'era anche una lunga discussione con questi due settori della Previdenza e quindi si è detto che è meglio lasciarli come sono perchè raggiungano un numero di anni per ricevere la pensione prevista dalla Previdenza sociale, mentre per la Previdenza enti locali non spetta niente, neanche un centesimo. Bisogna stare attenti anche per ragioni sociali. Questo per quanto riguarda i cantonieri delle strade provinciali.

Poi abbiamo i cantonieri delle strade provinciali che c'erano anche prima; la maggior parte di questi cantonieri non è stata assunta solo da noi per le strade costruite ex novo, e qui comincia la difficoltà. Se assumiamo questo personale in ruolo organico e la strada sarà sistemata in modo che una parte viene assunta dallo Stato, allora dovrebbero passare all'ANAS, che probabilmente non li assume, se la strada sarà restituita al comune. Ad ogni modo verrà studiata la cosa ed ho dato già a suo tempo l'incarico all'ing. Dorna, ma finora solo in parte siamo riusciti a trovare una soluzione.

Poi abbiamo gli ausiliari, che sono in servizio discontinuativo, ed abbiamo i cantonieri in servizio continuativo e discontinuativo. Questi non sono cantonieri, sono operai che si assumono caso per caso, quindi non sono assunti dalla Provincia; sappiamo che quell'operaio cerca lavoro e lo prendiamo sul luogo. Può essere anche un operaio agricolo che ha del tempo per qualche giornata; non è che questi l'altro tempo siano senza lavoro. Sono sistemati come nelle ditte dei maestri muratori quando l'ingegnere fa un palazzo o una casa ed assume personale: se la casa è finita li manda via e sono licenziati. Anche questi sono assunti solo per il caso, quando sarà una frana, ecc.; sono 10 giorni di lavoro e si assumono quelli che sono a disposizione e non hanno niente a che fare con la Provincia. Ma siccome dobbiamo pagarli sono operai ausiliari, che domani possono essere tizio e poi caio; non sono personale fisso, mentre gli altri sono tutti fissi per tutto l'anno.

NARDIN (P. C. I.): Ma in pratica abbiamo molti di questi ausiliari assunti dal 1949 che sono sempre stati richiesti; questo è in pratica.

PUPP (S. V. P.): Perchè si ricorre sempre agli stessi che sono contenti di fare il lavoro.

NARDIN (P. C. I.): Piuttosto di ricevere niente ricevo cento lire al giorno!

PRESIDENTE: Altro che chiede la parola sull'art. 76? Metto in votazione l'articolo: approvato con un'astensione!

Art. 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88: approvati.

Art. 89:

NARDIN (P. C. I.): Solo per conoscere una cosa, perchè probabilmente non conosco la situazione. C'è la statistica allegata circa i ciechi e sordomuti poveri. Qual'è la reale situazione nella provincia? Abbiamo delle statistiche, come sta e come si presenta la situazione? Non è la prima volta che vedo presentare un ordine del giorno per i ciechi; qual'è la situazione in provincia di Bolzano relativamente ai ciechi poveri e sordomuti, perchè si potrà assistere una parte di quelli esistenti o assisterli tutti?

PANIZZA (D. C.): Noi secondo l'art. 144 del testo unico della legge comunale e provinciale assistiamo tutti i ciechi poveri ed educabili, tutti i ciechi poveri ed i sordomuti in grado di essere educati. Li assistiamo specializzandoli in certi istituti in Italia e nel Trentino e per quelli di lingua tedesca, che hanno bisogno di un'istruzione tecnica nella loro lingua, in istituti austriaci, con i quali siamo consorziati.

NARDIN (P. C. I.): Quelli che sono qui segnati sono tutti?

PANIZZA (D. C.): Poi ci sono altri 50 ciechi nella provincia, anziani che sono diventati ciechi per cause di lavoro, i quali fanno parte dell'Associazione nazionale ciechi. Noi assistiamo direttamente l'Associazione con un contributo all'Associazione ed abbiamo ospitato nei nostri uffici l'ufficio di questa Associazione, benchè sia privata, senza contatti giuridici con la Giunta. Poi al Segretario eletto da questi ciechi diamo un contributo di 20 mila lire al mese per il suo lavoro nell'interesse dei ciechi.

PRESIDENTE: E' in votazione l'art. 89: approvato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dr. SILVIUS MAGNAGO

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

PRESIDENTE: Art. 90: approvato.

Art. 91:

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Chiedo a Panizza di volermi illustrare brevemente la situazione del Brefotrofio provinciale, perchè penso che da questa illustrazione nasca ulteriormente il desiderio ed il bisogno di intervenire energicamente a questo proposito, soprattutto con la massima tempestività senza dilazionare il problema ulteriormente, non appena avremo potuto accertare i residui e potremo destinarli completamente.

PANIZZA (D. C.): Il Brefotrofio è quell'istituto esistente in provincia e di proprietà dell'Amministrazione provinciale dove vengono ricoverati i bambini non legittimati, esposti, che non hanno nè la madre nè il padre, illegittimi di quelle mamme che non li possono tenere con sé e che non possono essere affidati a famiglie. Il Brefotrofio è sito a Gries in Via Guncina, in una ex villa di proprietà della Provincia adattata allo scopo. Lo adattamento è molto costoso ed ha reso anche molto razionale il Brefotrofio. Attualmente ospita 50 bambini, la capienza non è molta, ed in diversi casi dobbiamo mandare i bambini a Trento. Queste spedalizzazioni al di fuori del Brefotrofio non sono più di 5 o 6; comunque la capienza ottima per i bisogni della Provincia, presenti e futuri, dovrebbe essere di 100 posti letto disponibili compresi i reparti di isolamento che devono essere sempre tenuti sgombri. La Giunta ha esaminato questo problema in relazione alle altre situazioni alle quali la Provincia è tenuta a provvedere, come il dispensario, l'istituto industriale, il laboratorio. L'intenzione della Giunta provinciale è di iniziare a realizzare l'opera. Anzitutto ha fatto una graduatoria di precedenze di questi punti che devono essere fatti e poi si inizierà l'opera del Brefotrofio nel termine più breve possibile entro questa graduatoria di precedenze dei bisogni emersi da una oculata e razionale visione e di gran lunga più necessari in questo momento: dare la sede ai due laboratori provinciali, al dispensario. Per questo nel bilancio di quest'anno sono stati inseriti 25 milioni come primo stanziamento per il laboratorio. L'intenzione della Giunta è di realizzare molto celermente esaurendo anche le nostre disponibilità di questo anno e degli anni futuri previste per questo scopo. Penso che terminata la costruzione del

laboratorio e l'arredamento la Giunta imposterà il problema del Brefotrofio allargando l'attuale villa e costruendo un padiglione accanto. Comunque quest'anno si può prendere l'impegno di far fare dal nostro Ufficio tecnico o dare l'incarico a qualche professionista esperto di costruzioni moderne, il progetto, anche perchè è necessario fare presto il progetto, in quanto i progetti di istituti di assistenza sono sottoposti ad una lunga procedura per la loro approvazione, anzitutto in sede provinciale presso il Consiglio provinciale di sanità e poi dall'Alto Commissario dell'Igiene e Sanità a Roma ed al Provveditorato ed al Genio Civile. Comunque appena terminata la costruzione del laboratorio e dispensario provvederemo immediatamente al Brefotrofio.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 91: approvato.

Art. 92:

PANIZZA (D. C.): In questa occasione vorrei dare qualche cifra del bilancio dell'ONMI a Nardin ed a coloro che si interessano del problema, avendo anche Nardin richiesto queste cifre nella sua relazione di minoranza. La ONMI ha un bilancio complessivo di previsione del 1953-54, perchè il bilancio segue l'anno finanziario, che è di L. 108.223.808. Di questo importo L. 69.283.000 sono come bilancio di competenza. In questa somma c'è dentro anche il pagamento del personale che viene pagato direttamente dall'ONMI e non dalla Provincia. La Provincia con questo art. 92 paga solo il personale di amministrazione della federazione. Con questi 69 milioni sono pagati i medici, gli specialisti, le assistenti sanitarie che visitano, le coadiutrici, quelle che assistono le assistenti, le maestre di asilo e tutto il personale d'ordine della maternità. Poi vi sono le spese di assistenza medicinale ed alimentari, latte in polvere, ricostituenti, vitamine, poi l'assistenza di latte. Diamo un buono alle mamme bisognose perchè possano comprarsi presso latterie di fiducia un mezzo litro di latte al giorno, i corredini per i bambini: quindi 69 milioni. Poi la previsione per il 1953-54 prevede 18 milioni. Questi sono i ricoveri della infanzia legittima. Tutti quei bambini legittimi che per condizioni ambientali o perchè vivono in ambienti immorali vengono prelevati dall'ambiente e messi in appositi istituti dove possono ricevere un'educazione e soprattutto sentire il calore e l'affetto familiare che la famiglia per contingenze materiali o morali non può dare. Questa assistenza all'infanzia legittima al di sopra dei 6 anni concessa dall'ONMI assiste da zero a sei anni e non sarebbe stretta competenza dell'ONMI.

Questa la facciamo con i fondi che ci dà la Giunta provinciale. La previsione è di 18 e da parte della Giunta provinciale altri 12. A questo punto per dovere di riconoscenza e per una realtà oggettiva devo ringraziare il Presidente ed i colleghi della Giunta di questa benevolenza che hanno sempre usato nei confronti della maternità ed infanzia, dando questi 12 milioni.

NARDIN (P. C. I.): Ed anche il Consiglio che decide!

PANIZZA (D. C.): Anche il Consiglio che decide. Comunque ed anzitutto la Giunta e penso che sia una delle pochissime provincie d'Italia che contribuisce a questa particolare forma di assistenza. Devo dare un ringraziamento anche all'Assessore regionale agli affari sociali che interviene anche lui con mezzi, affinché questa assistenza tanto necessaria possa aver luogo. Poi vi sono previsti L. 20.940.800, per l'assistenza all'infanzia non legittima. Se vedete la maternità ed infanzia spende pressapoco la stessa cifra per i bambini illegittimi, quindi in tutto la previsione fa 108.223.808. Stamane ho distribuito ai signori consiglieri una situazione organizzativa della maternità ed infanzia con un elenco di tutte le nostre istituzioni e con il nome delle assistenti sanitarie.

NARDIN (P. C. I.): Ringrazio l'assessore di questi dati; se il prossimo anno alcuni dati saranno elencati in bilancio, tanto meglio. Mo visto che alcune provincie, Milano ed altre, negli allegati al bilancio hanno inserito anche le cifre relative all'ONMI. Poi chiedevo all'assessore ancora qualche cosa, in merito a quanto ho scritto: la questione del Segretario.

PANIZZA (D. C.): Il Segretario della Federazione per legge dovrebbe essere fornito dalla Giunta provinciale. L'attuale segretario della federazione è il prof. Rosati il quale è comandato presso la Federazione dell'ONMI con regolare comando dal Ministero della Pubblica Istruzione. Rosati stesso per suo conto ha il comando fino all'anno scorso ed era rimasto così senza alcuna controparte nè dalla maternità nè da Rosati. Quest'anno è stato rinnovato il comando con l'impegno da parte di Rosati di pagare il supplente, ciò che fa regolarmente l'ONMI, che paga l'assegno a Rosati. La differenza fra il supplente e Rosati la paga direttamente alla ragioneria del Provveditorato.

NARDIN (P. C. I.): L'ONMI paga quello e il segretario?

PANIZZA (D. C.): Il prof. Rosati paga il supplente. Questo comando però, dopo quest'anno non verrà rinnovato.

NARDIN (P. C. I.): Indubbiamente non sono solo io a conoscere il fatto, ne sono a conoscenza parecchie persone e ve lo dico che dire che abbia sentito degli osanna sarebbe francamente una bugia! Secondo me è uno sbaglio ed è dimostrato anzitutto da questa affermazione che la Giunta provinciale dovrebbe mettere a disposizione il Segretario. Perchè dal condizionale non si può passare al futuro?

PANIZZA (D. C.): E' già fatto!

NARDIN (P. C. I.): Lo doveva, perchè non lo ha fatto la Giunta provinciale? Secondo, se lo avesse fatto regolarmente, senza andare a cercare complicazioni, non sarebbe derivata una situazione tale. Un signore, il quale ha un regolare posto di insegnante elementare ed è pagato per questo, perchè preferisce fare il segretario dell'ONMI? Perchè probabilmente percepisce di più ed in più fa in modo che messo alle strette, chi lo ignorasse basta che vada al Provveditorato agli studi a sentire qualche cosa, paga l'insegnante! Ma scherziamo, signori! Mi pare che il Ministro Scelba in alcune dichiarazioni fatte recentemente in sede di Consiglio dei Ministri e fuori del Consiglio dei Ministri ha molto opportunamente detto delle parole molto chiare al riguardo, non solo al Consiglio dei Ministri, contro il fatto che dei funzionari regolarmente nominati dallo Stato facciano parte di consigli d'amministrazione, facciano parte di consigli d'amministrazione e sono comandati dallo Stato e fanno il loro dovere. Il Governo ha detto basta con queste situazioni, fuori da questi consigli d'amministrazione; se altri elementi vi devono essere in questi organismi ci vadano i pensionati o altri, ma basta con i funzionari in carica. Porto questo esempio per dire come il Governo si sia messo sulla strada di diventare assai rigoroso in fatto di principio di moralizzazione; e voi mi venite a dire che risponde ad un principio di moralizzazione e di correttezza anche amministrativa quello per cui un impiegato dello Stato, quando è favorito dagli altri e da determinate circostanze politiche, che altri non avrebbe tenuto a favorire, preferisce andare in un posto meglio remunerato e versa parte di questo assegno per pagare un altro elemento che lo deve sostituire! Ma come? Tu mantieni il posto agli effetti della carriera, della pensione, sotto ogni altro effetto però te ne stai via da questo posto perchè ricevi di più e paghi un altro perchè vada al tuo

posto provvisoriamente. Ma moltiplichiamo questi casi per diecimila e ditemi se questo sarebbe a vantaggio di questa pubblica moralizzazione e dell'interesse dello Stato stesso! Mi pare che una situazione di questo genere non sia buona e non sia nemmeno normale. Che cosa può farci il Consiglio? Evidentemente il Consiglio provinciale non può farci niente sull'ONMI; c'è la famosa situazione per cui gli ONMI sono diventati organismi parastatali staccati dalla competenza della Provincia, anche se buona parte delle Province d'Italia rivendichino la gestione dell'ONMI.

PANIZZA (D. C.): Compresi noi!

NARDIN (P. C. I.): Per cui chiederei questo — qui sì che c'entra il Consiglio provinciale — che la Giunta provinciale normalizzasse questa situazione e dovrebbe, deve mettere e metta a disposizione il segretario, e non favorisca la complicazione, per non dire altro, di determinate situazioni personali. Guardate signori che non ho nulla contro perchè non posso altro che dire bene sul piano amministrativo. Ma questo episodio non ha lasciato contenti neanche determinati signori del Provveditorato agli studi ed altri elementi; per quello si dice sì, per altri no! Quindi credo che senza drammatizzare si può arrivare alla normalizzazione ed ognuno faccia quello che deve fare, rientri nei ranghi dove deve rientrare, appartenga ad un partito o appartenga ad un altro.

PANIZZA (D. C.): Per rispondere e per dire a Nardin che l'analogia della moralizzazione Scelba circa ed agli effetti degli impiegati dello Stato non calza con la questione Rosati.

NARDIN (P. C. I.): Lo spirito!

PANIZZA (D. C.): Neanche come spirito, perchè l'ONMI non è un consiglio di amministrazione dove si maneggia il denaro e non ci sono percentuali sui bilanci. Per quanto riguarda il comando.

NARDIN (P. C. I.): Lui prende due assegni!

PANIZZA (D. C.): Non prende due assegni!

NARDIN (P. C. I.): Uno lo dà il Provveditorato agli studi che paga Rosati. Il Provveditorato agli studi paga Rosati, il quale poi prende questo stipendio e lo dà al supplente.

BERTORELLE (D. C.): Quindi non ha due!

NARDIN (P. C. I.): Ma non avete ancora capito se questo è normale??! Lui prende due assegni, uno lo versa al supplente. Ma chieda se funzionari statali possono fare questo, lasciare l'ufficio per andare a cercare un impiego più ben retribuito e versare al supplente quello che ricevono?

BERTORELLE (D. C.): I comandi sono ammessi!

PANIZZA (D. C.): Questa formula del comando non l'ho inventata io. L'ha fatto il Ministero dell'educazione nazionale e se lo ritiene regolare il Ministero che l'ha fatto questa formula devo ritenerla regolare anch'io. Comunque la questione, secondo gli auspici di Nardin, verrà regolata perchè il comando non verrà rinnovato.

NARDIN (P. C. I.): Chiedo che la Provincia nomini il segretario.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 92.

NARDIN (P. C. I.): Mi astengo per queste ragioni.

PRESIDENTE: L'art. 92 è approvato con due astensioni.

Art. 93:

NARDIN (P. C. I.): Sono contrario perchè è troppo poco.

PRESIDENTE: E' approvato a maggioranza con un voto contrario.

Art. 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102: approvati.

Art. 103:

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Devo chiedere solo perchè questa cifra, che è molto modesta, è stata ridotta da 800 a 500 mila. Immagino che sarà l'eterna questione oltre al fatto dell'attesa della costruzione del nuovo edificio e questa attesa evidentemente sembra quasi che impedisca l'attrezzatura dell'attuale sede. Potrei anche essere d'accordo, ma in attesa della costruzione del nuovo edificio non si fanno spese che poi mal si adatterebbero ai nuovi uffici costruendi che avrà necessità particolari in rapporto al progetto. Ma la cifra mi sembrava così esigua che mi sembra strano che si sia dovuto ricorrere a questa riduzione. Ringrazio per la spiegazione.

ERCKERT (S. V. P.): Noi abbiamo acquistato l'anno scorso l'arredamento per la ragioneria; quest'anno ha richiesto all'Assessorato qualche armadio e qualche altra cosa, questa è la richiesta.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): E l'anno scorso l'attrezzatura della ragioneria?!

ERCKERT (S. V. P.): Così ogni anno chiediamo al Provveditorato quello di cui ha bisogno.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 103: approvato.

Art. 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113: approvati.

L'art. 114 è approvato all'unanimità con i due emendamenti proposti dalla commissione, 23 milioni al posto di 25 milioni e 6 milioni alla voce « c » al posto di 4 milioni.

Art. 115: approvato.

Art. 116:

GRABER (S. V. P.): So von rückwärts herum erfährt man, dass eine diagnostische Abteilung für Viehseuchenbekämpfung, also ein diesbezügliches Gebäude errichtet werden soll. Viehseuchen haben wir zwar schon und ein Gebäude haben wir auch in Meran, nämlich die Station und ich glaube, dass es sehr zweckmässig wäre, diese Station noch etwas besser auszunützen, also ein Gebäude, das schon vorhanden ist. An Seuchen ist natürlich kein Mangel. Ich erinnere da an die Tuberkulose und an den Bazillus Bang. Wenn wir diese beiden Seuchen bekämpfen, dann haben wir Arbeit genug und ich glaube, die Station in Meran ist vollauf ausgenützt. Wenn also diese beiden Seuchen bekämpft werden, dann bin ich vollkommen dafür, dass wir ein Gebäude errichten und diagnostische Abteilungen errichten, um noch weitere Seuchen festzustellen, die auftreten können. Also einmal zuerst die Station in Meran weiter ausnützen und wenn dann das Geld da ist und die Seuchen dazu — das wird sicherlich der Fall sein — dann kann man ja noch weitere Gebäude errichten.

NARDIN (P. C. I.): Prego la traduzione?

PRESIDENTE: Graber dice che qui vengono stanziati 5 milioni per la costruzione di un edificio che dovrebbe alloggiare la sezione dell'istituto di Bolzano. Dice che una situazione simile c'è a Merano e sarebbe d'accordo di migliorare Merano invece di prendere un'iniziativa nuova, usufruire

di quello di Merano migliorandolo prima di pensare ad altre spese. Chi chiede la parola?

BRUGGER (S. V. P.): Die Errichtung dieses Gebäudes in Bozen hat man wohl nicht hinterher erfahren, sondern es steht schon in der Bilanz was gemeint ist. Wir gehören zum Konsortium der 3 Venetien in Bezug auf die Bekämpfung der Viehseuchen. Dieses Konsortium, das in Padua seinen Sitz hat, dachte daran, entweder in Trient oder in Bozen ein Gebäude zu errichten, bzw. einen Beitrag zur Erstellung eines solchen Gebäudes, einer Aussenstelle, zu geben. Wir waren grundsätzlich der Meinung, dass, wenn schon eine Aussenstelle errichtet werden soll, diese in Bozen errichtet werden müsste, denn in Trient wird sie sicherlich errichtet werden. Wenn aber die bäuerlichen Vertreter der Meinung sind, dass wir sie eventuell nicht errichten sollen, dann bin ich absolut nicht dagegen, das diesbezügliche Kapitel zu streichen. Es geht darum, die Möglichkeiten, die dieses Konsortium bietet, möglichst nahe zu haben. Ausserdem muss erwähnt werden, dass eine Vereinbarung besteht zwischen den Viehzuchtverbänden und dem Landestierarzt, in welcher verfügt wird, dass die Sterilitätsbekämpfung in Meran erfolgen soll und alle übrigen Untersuchungen von Tierkrankheiten — es handelt sich in erster Linie um Untersuchungen — in dieser Stelle in Bozen durchgeführt werden sollen. Nun, ich habe dieses Kapitel vorgesehen, nachdem ich mit den Vertretern der Viehzuchtverbände gesprochen habe. Wenn sich indessen die Meinung geändert hat, so wäre ich ohne weiteres bereit, auf diese Ausgabe zu verzichten.

ERCKERT (S. V. P.): Auch ich habe seinerzeit den Standpunkt gegenüber dem Assessor vertreten, dass es mir überflüssig erscheine, einen wunderbaren Stall in Meran zu bauen, der schöner ist als die meisten schönsten Wohnungen und man dem Tierarzt geradezu eine Luxuswohnung mit Schwimmbad usw. baut; und dass ausserdem ein grossartig ausgestattetes Laboratorium dazukommen sollte und damit der Landwirtschaft gedient sein sollte. Dann hat sich aber herausgestellt, nachdem diese Herr vom Alto Commissariato per l'Igiene e Sanità da waren und ein Universitätsprofessor, der sich mit diesem Laboratorium befasst, — wir sind nämlich als Provinz zwangsweise Mitglied eines Konsortiums für Prophylaxis der 3 Venetien, wie alle anderen Provinzen — dass unten ein solches Institut besteht und man eben einen Teil dieses Institutes hierher verlegen will. Sie wollten es nach Trient verlegen, aber für die Trientiner hat es keinen grossen Sinn, hat es geheissen, weil sie sowieso nahe daran sind, während es hauptsächlich in Bozen, d.h. hier in der

Provinz sein sollte, damit die Viehzüchter es nicht so weit haben, diese Untersuchungen machen zu lassen. Es dreht sich nicht nur darum, die Mängel der Befruchtung zu bekämpfen, sondern dorthin werden alle kranken Tiere gebracht und genauestens untersucht. Nun haben wir draussen, wo wir unser Laboratorium bauen wollen, noch einen kleinen Grund. Da wird ein kleines Trapez herausgeschnitten und nur ein einstöckiges Gebäude errichtet, nicht mehr. Ich war anfangs ebenfalls vollständig der Meinung des Herrn Abg. Graber; nachdem aber diese Besprechungen stattgefunden haben und sich der Assessor auch dieser Meinung angeschlossen hat, so habe ich ebenfalls zugestimmt, wenn es wirklich zweckmässig und nützlich für die Landwirtschaft ist. Ich bin leider nicht Sachverständiger in diesen Dingen und möchte dies natürlich eher dem zuständigen Assessor überlassen, den Landwirten und ihren sachkundigen Vertretern, den Tierärzten usw.

GRABER (S. V. P.): Ich danke dem Herrn Assessor und dem Herrn Landeshauptmann für ihre Ausführungen, die mir früher nicht bekannt waren, sonst würde ich meine Fragen vielleicht nicht gestellt haben. Ich bin mit dieser Auskunft vollkommen zufrieden.

PRÄSIDENT: Der Artikel 116 kommt zur Abstimmung.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 116: approvato.

Art. 117, 118, 119, 120: approvati.

Art. 121:

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Domandavo solo di sapere quanto è rimasto dell'importo relativo all'anno scorso.

PUPP (S. V. P.): E' stato impegnato tutto l'importo.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): E' stato impegnato tutto! Non mi interessa la cifra.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 121: approvato.

Art. 122, 123: approvati.

Art. 124:

GRABER (S. V. P.): Schon seit einigen Jahren werden 2 Millionen für dieses Kapitel vorgesehen. Es besteht gar kein Zweifel, dass damit auch wirk-

lich geholfen werden konnte und dass sie sehr zweckmässig waren. Ich bin aber der Meinung, dass diese 2 Millionen bei weitem nicht ausreichen; denn nur im Pustertal z.B. allein haben wir 27 Fraktionen, die bis heute kein Telefon, sei es den öffentlichen, sei es einen privaten, haben. 37 Fraktionen mit 9.194 Einwohnern: davon sind 4 Fraktionen mit 60-100 Einwohnern, 16 Fraktionen bis zu 200 Einwohner, 9 Fraktionen bis zu 300 Einwohner, 1 Fraktion bis zu 400 Einwohner, 4 Fraktionen bis zu 500 Einwohner, 2 Fraktionen bis zu 600 Einwohner und 1 Fraktion bis zu 900 Einwohner.

Ich glaube, die Herrn Räte sind sicherlich mit mir der Meinung, dass es sehr zweckmässig und notwendig ist, diese einzelnen, fast immer abgelegenen, isolierten Gebiete mit der Wohltat des Telefons zu versehen. Derselbe ist heute kein Luxusgegenstand mehr, sondern genau so eine Selbstverständlichkeit wie das Wasser und das elektrische Licht. Ich möchte dies jetzt nicht gerade für jede einzelne Fraktion verlangen, Gott bewahre, aber zumindestens sollen dieser Einrichtung solche Fraktionen möglichst teilhaftig werden, die 500 und mehr Einwohner haben, deren es genügend gibt. Wenn bisher der Usus geübt wurde, 200.000 Lire für die Fraktionen zu geben, so war das in vielen Fällen auch genügend; aber gerade die vielen Fraktionen, die noch kein Telefon haben, zeugen, dass eben mit 200.000 Lire die Fraktion es eben nicht übernehmen kann, das Telefon einzubauen, wenn sie nicht besonders gut steht. Ich möchte da auf ein paar Beispiele hinweisen: Nehmen wir die Fraktion Wellischellen, 8 Km vom Hauptort entfernt mit 532 Einwohnern, fast 1400 Meter hoch; dann die Fraktion Weissenbach im Ahrntal mit 450 Einwohnern, 11 Km vom Hauptort entfernt, 1300 Meter hoch; die Fraktion St. Jakob mit 897 Einwohnern ohne Telefon, dann St. Magdalena in Gsies mit 454 Einwohnern usw. Für alle einzelnen Fraktionen wird es vielleicht nicht möglich sein. Ich erinnere da an die Fraktion Onach, die auch sehr weit vom Hauptort weg ist, dann Montal, Ellen usw. Ich erinnere weiters an die Fraktion Oberwielenbach, die zwar nicht sehr weit vom Hauptort entfernt ist. Diese hat sich einen Kostenvoranschlag geben lassen, der sich auf Lire 1.500.000 belauft; dazu kommen die ganzen Masten, die von der Fraktion gestellt werden, an Ort und Stelle gebracht und aufgestellt werden müssen. Einen Masten rechnet die TELVE mit 10.000 Lire. Deswegen müssen wir uns sagen, wenn die Fraktionen imstande sind, die Masten zu liefern, dann haben sie, weiss Gott, schon etwas getan; also muss man ihnen auf der anderen Seite schon wirklich etwas zu Hilfe kommen.

Ich möchte weiters die Herren auf die Kosten

der Abonnements hinweisen, die sich nach der Entfernung richten. Ein Jahresabonnement, z.B. in der Fraktion Oberwilenbach, kostet 42.000 Lire. Das kann natürlich kein Mensch übernehmen. Da muss unbedingt wieder die Fraktion einspringen, weil sich sonst jeder sagt: nur für das Abonnements allein 42.000 Lire zu zahlen, nur für den urbanen Verkehr, das kann ich nicht zahlen; denn davon hat er gar nichts, er bringt diese Summe niemals herein. Somit muss die Fraktion, sei es durch die Erstellung der Masten, von denen jeder 10.000 Lire kostet, sei es durch das Beisteuern für das Abonnements, immer wieder einspringen, sodass man wirklich diesen Fraktionen zu Hilfe kommen muß. In vielen Fällen werden somit 200.000 Lire absolut nicht hinreichend sein und man wird versuchen müssen, Mittel und Wege zu finden, diese Bilanzpost zu erhöhen. Wenn wir im Pustertal allein 37 Fraktionen haben, dann werden es in ganz Südtirol bestimmt über 100 sein. Wenn wir also bei den Lire 200.000 festhalten würden, so müssten wir ja 15 Jahre warten, bis die letzten Fraktionen zu ihrem Telefon kämen und das kann man wohl nicht machen, weil, wie gesagt, das Telefon, bei Gott, kein Luxus ist. Ich möchte daher ersuchen, wo das Geld hergenommen wird, ist mir ganz gleich, dass für diese Post 6 Millionen vorgesehen werden.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Prego la traduzione.

PRESIDENTE: L'art. 124 prevede un contributo provinciale per le spese per le linee telefoniche alle frazioni isolate. Graber ha detto che questo importo lo troviamo già da parecchi anni, sempre di due milioni e che questi due milioni senza dubbio hanno fatto bene. Però l'importo è piccolo di fronte alle necessità. Dirà solo pochi esempi della Val Pusteria che conosce meglio delle altre valli; attualmente abbiamo 37 frazioni che sono senza telefono sia pubblico che privato. Queste 37 frazioni hanno in tutto nove mila abitanti, cioè 4 frazioni dai 60 ai 100, 16 con 200, 9 con 300, 1 con 400, 4 con 500, 2 con 600 e 1 con 900. Dice che il telefono non si può considerare oggi come un lusso, ma il telefono oggi è una necessità come è una necessità l'acqua e la luce elettrica.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Ha ragione!

PRESIDENTE: Dice che se si danno 200 mila lire per frazione per l'impianto telefonico questo importo è esiguo. Cita il caso di una frazione che ha chiesto il preventivo per l'impianto del telefono che costa 1 milione e 500 mila, senza tenere conto dei pali i quali verrebbero messi a disposizione

dalla frazione. Con questo la frazione avrebbe già adeguatamente contribuito. Poi fa alcuni esempi di frazioni distanti dal capoluogo che sono senza telefono, Rina, 8 Km dal capoluogo, con 500 abitanti senza telefono a 1400 metri; Rio Bianco 11 Km dal centro, 450 abitanti; San Giacomo 887 abitanti. Dice se solo nella Val Pusteria abbiamo 37 frazioni senza telefono, in tutta la provincia saranno almeno un centinaio. Se daremo alle frazioni come contributo solo 200 mila lire, a questo passo con uno stanziamento di 2 milioni passeranno molti anni finchè questa necessità urgente potrà essere soddisfatta. Poi alla fine chiede un aumento da 2 milioni a 6 milioni e dice che non interessa da che parte questi fondi vengano presi, ci pensi la Giunta, ma che si deve aumentare a 6 milioni. E' questa la parte che ha fatto ridere il Consiglio.

NARDIN (P. C.): Dopo riderò. Ma ad ogni modo mi pare che sia giusto quanto dice Graber. 2 milioni mi pare che servino per 7 frazioni quest'anno, così è stato detto in commissione. Però sarebbe anche utile che in alcuni comuni per lo meno fosse svolta un'adeguata azione, perchè d'accordo che la Provincia aiuti, ma poi ci sono dei comuni che hanno in fatto di patrimonio possibilità, hanno boschi, di fare qualche cosa. Mi pare che di boschi qualcuno ce ne sia in Pusteria.

AMONN (S. V. P.): Non ci sono boschi in Pusteria (Ilarità).

NARDIN (P. C. I.): Ci sono dei comuni i quali probabilmente non vedono nel telefono quella caratteristica che invece vede Graber, il quale diceva questo. Dei contatti di uomini autorevoli come Graber ne abbiamo parecchi con i signori amministratori della Giunta provinciale e con i Sindaci e così via. Si trovi la possibilità di orientare questi amministratori a capire che un certo sforzo per assicurare ad alcune frazioni il telefono lo devono compiere dove lo possano. La Giunta provinciale, che conosce i bilanci dei comuni e le possibilità e così via, aiuti adeguatamente quelle frazioni e quei comuni che sono veramente nell'impossibilità o nella scarsa possibilità di sopportare questa spesa per mettere il telefono alle frazioni. Quindi due le questioni da vedere di realizzare con tutta l'autorità dell'amministrazione provinciale: i comuni a capire che il telefono è un servizio pubblico anche nelle frazioni ed aiutare adeguatamente i comuni e le frazioni le quali non possono per esigenze finanziarie fare molti sforzi.

GRABER (S. V. P.): Wenn ich die Ausfüh-

rungen des Herrn Abg. Nardin richtig verstanden habe, und ich bitte mich eventuell zu verbessern, so geht daraus hervor, dass die Gemeinden ansuchen sollten, das Telefon einbauen zu lassen. Nun, die Gemeinde, die tut von sich selbst aus gar nichts. Sie schaut wohl, dass die Gemeinde mit Telefon versorgt ist, aber was in den Fraktionen draussen geschieht, das kümmert die Gemeinde nicht gerade viel. Die Fraktionisten sagen, wir hätten und müssten natürlich ein Telefon haben, aber wir können nicht alles allein bezahlen. Herr Kollege Nardin liess ungefähr die Meinung durchblicken, als ob wir mit diesen 200.000 Lire die Fraktionen aufmuntern wollten, das Telefon zu bauen. Nein, das stimmt nicht, Aufmunterung braucht es diesbezüglich gar keine, ganz gewiss nicht. Wenn nicht mehr Gesuche gekommen sind, so nur deswegen, weil die Leute sich gesagt haben, sie können die Kosten nicht tragen. Ein Beispiel: die Fraktion Onach. Sie ist 7-8 Km vom Hauptort entfernt, sie hat die Strasse gebaut, weil sie einen Weg haben musste. Dieser war vorher durch die Befestigungen — diese wichtigen — zerstört worden und niemand hat etwas hergerichtet. Inzwischen ist der böse Krieg gekommen. Später musste dieser Weg einfach gebaut werden und die Fraktion hat viel Geld hineingesteckt und viel Arbeit geleistet und auch einen Beitrag bekommen, denn sonst wäre es unmöglich gewesen, den Weg überhaupt herzurichten. Heute, wenn sie hinaufgehen, finden sie das Schulhaus mit Eisen zusammengehängt wie ein Weinfass, weil es eben sonst auseinanderfiel, weil der Boden nicht fest ist. Die Schulbehörde sagt: das Schulhaus muss gebaut werden, das ist begreiflich. Die Fraktion hat nichts, weil im Wald oben nichts mehr ist, denn im Pustertal ist nicht alles Wald, es gibt nämlich auch Flecken wo kein Wald ist. Also mit was soll Onach sich das Telefon leisten? Dann die Kosten des Abonnements! Diese würden 37.000 Lire betragen. Wer soll dies übernehmen? Der Herr Wirt — es gibt nur einen dort — der sagt: wir hätten alles Interesse für das Telefon, Onach liegt 7-9 Km vom Hauptort entfernt, die Leute haben dann vielleicht auch Durstgefühl und bekämpfen es mit einem 1/4 Wein. Aber er kann doch nicht 37.000 Lire dafür ausgeben, denn die sieht er ja sein Lebtag nimmer wieder. 7000 Lire kann er eventuell im Laufe des Jahres hereinbringen mit dem Telefon, aber nicht 37.000. Es ist nicht so, dass wir die Gemeinden oder die Fraktionen animieren wollen, das Telefon zu richten, sondern wir müssen den Fraktionen helfen. Es ist eine absolute Notwendigkeit und ich würde es als verantwortungslos empfinden, wenn über 9000 Leute im Pustertal, die soweit von den Hauptorten entfernt sind, ohne Telefon bleiben. Deswegen glaube

ich, werden diese 6 Millionen schon gefunden werden. Es gibt ja einen Reservefonds, den man auch nicht vorzutragen pflegt von einem Jahr aufs andere. Vielleicht steckt da was drin, aber auf alle Fälle die 6 Millionen müssen her, weil wir einfach diesen Leuten helfen müssen.

PRESIDENTE: Graber ha detto che la possibilità di avere 200 mila lire non è affatto per le frazioni un incentivo sufficiente a chiedere l'impianto del telefono, perciò non viene chiesto. Le spese per l'impianto del telefono sono talmente gravi che molte frazioni non sono in grado anche con le 200 mila lire di soddisfare a questa necessità. Dice che non in tutte le frazioni c'è il bosco; ed ha fatto l'esempio di una frazione dove non c'è il bosco e dove hanno dovuto costruire la strada facendo sforzi enormi e si stanno facendo i cerchi intorno alla scuola, come alle botti, per tenerla insieme. Ha fatto l'esempio di una frazione dove ci sarebbe un oste che sarebbe contentissimo di avere il telefono, perchè pensa che quando uno va a telefonare beve anche un quarto; l'oste dal telefono potrà incassare 7 mila lire mentre l'abbonamento costa 37 mila lire, perciò è difficile trovare chi lo prende a così caro prezzo. Insiste che i 4 milioni devono essere trovati, si cerchino magari in qualche fondo che non appare.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Volevo solo condividere la tesi di Graber e dichiararmi d'accordo con lui che questo segno dell'evoluzione moderna, non è neanche moderno perchè è di oggi e di ieri, vada tenuto in considerazione particolare, ma domando che i cerchi intorno alla scuola devono essere sostituiti con un nuovo edificio. Spero che dopo questa illustrazione fatta da Graber non ci sarà più l'assessore Dietl che dice che sono io a dipingere a tinte fosche questa distanza enorme fra il grado di evoluzione esistente in città e la provincia. Ma siamo tutti a riconoscere, ad essere bene intenzionati per togliere ed avvicinare la periferia alla città, avvicinare, nel senso buono, nel grado di evoluzione.

PUPP (S. V. P.): Ich möchte nur ganz kurz dem Herrn Graber antworten. Wir werden im Landesausschuss im Verlaufe des Jahres eine Umbuchung, machen und vom Art. 122 4 Millionen auf den Art. 124 übertragen, dass wir dann 4 Millionen dafür haben. Damit können wir schon etwas machen, wir müssen ja nicht alles auf einmal machen. Aber mit 4 Millionen können wir schon etwas anfangen.

GRABER (S.V.P.): Ich kann mich mit den 4

Millionen wirklich nicht zufrieden geben, denn es handelt sich ja nicht um einen gewinnlichen Zweck und auch nicht um Zwecke des Fremdenverkehrs, den ich ja sehr unterstütze und schätze. aber bei Unglücksfällen und Notständen ist das Telefon unerlässlich und es wäre wirklich notwendig und von grösster Bedeutung, wenn diese Post auf 6 Millionen gebracht würde. Ich möchte daher den Landesausschuss nochmals ersuchen, mit etwas gutem Willen, den fehlenden Betrag zu finden. Man kann es doch nicht verantworten, dass so viele Leute ohne dieses nützliche Verkehrsmittel dastehen.

PRESIDENTE: Pupp ha promesso a Graber che la Giunta farà uno storno di due milioni per portare questo articolo da 2 a 4 milioni. Graber dice che ci vogliono 6 e non 4, ed ha fatto il caso delle disgrazie che spesso succedono dove non c'è la possibilità di telefonare per un pronto aiuto. Metto in votazione l'art. 124. Art. 124 kommt zur Abstimmung. E' approvato con 5 voti contrari.

Art. 125:

NARDIN (P. C. I.): Sull'edilizia si è discusso a fondo, però a che cosa è servito? Si è tentato di presentare determinate proposte: respinte. Nemmeno una vaga assicurazione, nemmeno quella! Ora, d'accordo con Benedikter che ci vogliono le norme di attuazione per l'art. 11 in merito alle competenze della Provincia, però intanto il problema non ammette tanti indugi. Ed allora dal momento che tutte le proposte fatte — una era anche una proposta vaga dal punto di vista di un impegno — tutte le proposte fatte da alcuni banchi di questo Consiglio sono state respinte senza motivazione, qualcuna è stata definita poco seria, sarei per fare il procedimento inverso. La Giunta quali assicurazioni può dare, anche vaghe, ma che delineino un certo impegno per quest'anno da parte dell'amministrazione provinciale in materia di edilizia popolare? Tutte le proposte sono state respinte, che proposta fa la Giunta provinciale? Rimane nella situazione di tabula rasa che c'è adesso? Lo si dica chiaramente. Noi non vogliamo che oltre allo stanziamento per la legge sull'edilizia popolare sia aggiunta una lira, non vogliamo che oltre alle costruzioni previste dall'articolo per la assistenza agli optanti sia aggiunta una lira. Si dica questo, altrimenti si dica noi non abbiamo accettato le vostre proposte però come Giunta provinciale ci impegnamo a fare qualche cosa. Tanto per uscire da questa discussione sul bilancio e sul problema dell'edilizia popolare, che come per me e come per tutti gli altri consiglieri rappresenta uno

dei fondamentali problemi, ma non solo dal punto di vista sociale, ma anche nel senso di investire quattrini in case, rappresenta anche per noi un certo buon investimento sotto un duplice aspetto. Se volete trattare il problema per uscire dalla discussione del bilancio con una vaga idea, se la Giunta ha detto di no decisamente o se la Giunta provinciale lascia intravedere una certa possibilità per questo anno di studiare qualche cosa che faccia andare avanti un po' l'evoluzione dell'attività amministrativa provinciale: questo riguarda la mia richiesta.

PUPP (S. V. P.): Lei sa, cons. Nardin, che questa questione ci sta a cuore a tutti, ma i fondi sono quelli che sono. La Giunta senz'altro si impegnerà a cercare di trovare qualche altro fondo, magari se un giorno verrà la delibera anche sui fondi dell'avanzo di amministrazione, che la Giunta delinea lo stanziamento di quei fondi verso l'edilizia popolare. Questa sarebbe un'idea mia personale, e non posso parlare a nome della Giunta perchè non ho parlato con la Giunta. In ogni caso la Giunta farà il possibile di trovare qualche altro fondo. Del resto dobbiamo in fondo accontentare tutte le domande presentate e poi riapriremo, appena finite e sussidiate queste domande, la accettazione di domande. Poi in ogni caso lei può avere l'assicurazione che a noi sta a cuore questo, ma non è cosa facile trovare i fondi. Lei sa esattamente che, se con la rimanenza di bilancio possiamo aumentare di qualche cosa, io personalmente sono sempre d'accordo.

CAMINITI (P. S. D. I.): Vorrei intanto premettere che la distribuzione dei residui è già stata fatta dalla Giunta regionale, è già stata fatta assegnando una quota anche ai vari settori. Al settore lavori pubblici per la Provincia di Bolzano, a quello che mi è stato detto, verrebbero 30 milioni.

PUPP (S. V. P.): Strade!

CAMINITI (P. S. D. I.): Questi 30 milioni, come mi dice l'assessore, andrebbero alle strade. Però rimane ancora da esaminare la proposta che era stata fatta dai banchi dell'opposizione con cui si era prospettato il problema, mi pare abbastanza serio, quello dell'acquisto di terreni che potevano essere concessi a cooperative o ad amministrazioni comunali per incrementare anche con questo mezzo, molto idoneo veramente, la costruzione di abitazioni. La Giunta ha respinto l'ordine del giorno, senza discuterlo e senza dire i motivi per cui lo respingeva; sarebbe stato gradito quanto meno sa-

pere perchè la formula adottata ormai su scala generale da amministrazioni di una certa dinamicità sia respinta senza discussione. Sarebbe stato interessante dire questa formula è antieconomica, è antisociale, questa formula non è accettabile perchè porta un aggravio enorme; allora avrei capito, ma non la formula con cui si viene incontro alla costruzione di abitazioni e quindi alla riduzione del fabbisogno veramente in modo pratico e poco costoso. Perchè non si chiede alla Giunta provinciale che acquisti e ceda i terreni a prezzi modesti e non a speculazione, per fare in modo che chi pensa di costruire una casa attraverso una cooperativa non debba affrontare la spesa di 8 o 10 milioni di lire per acquistare un terreno, come il demanio del comune al quale, nell'illustrare l'ordine del giorno che avevo presentato, avevo fatto riferimento. Non so se e quale parte quest'anno o un altro anno dei residui della Regione può andare all'edilizia, ma nel caso che andasse qualche cosa, questa parte di questo fondo penserei che sarebbe opportuno assegnarla a questa specifica iniziativa. E' un'iniziativa di cui si servono tutte le amministrazioni che vogliono affrontare seriamente il problema della casa, nell'interesse dei cittadini e non di gruppi di questi speculatori. Allora gradirei che su questo argomento la Giunta dicesse quanto meno il suo orientamento, se crede. Se non crede, pazienza.

ERCKERT (S. V. P.): Noi abbiamo la legge per l'incremento dell'edilizia popolare e qui abbiamo uno stanziamento, che, secondo me, è troppo piccolo. Ma il nostro bilancio non ammette di più. Quando facciamo una sovvenzione ad uno che vuole costruire è compreso anche il terreno, perchè il contributo viene dato in base al progetto ed al preventivo di spesa. Io sono personalmente contrario di acquistare dei fondi per darli poi ad altri che facciano una speculazione.

CAMINITI (P. S. D. I.): Non a speculatori!

ERCKERT (S. V. P.): Questo è il modo peggiore che si possa fare. Parlo assai chiaramente e sono assolutamente contrario ad acquistare dei fondi che poi regaliamo ad altri. E' meglio che facciano il progetto, che facciano la domanda e noi diamo il contributo, perchè sono convintissimo che quando si acquisteranno dei fondi saranno presentate tante domande che non potremo accettare nemmeno il 2%; poi avremo delle difficoltà enormi. Anche il Comune non acquisterà i fondi per darli in regalo agli altri.

CAMINITI (P. S. D. I.): Non ho detto di darli in regalo.

NARDIN (P. C. I.): Li dà a buon prezzo!

ERCKERT (S. V. P.): Il metro quadro a Bolzano costa 5 o 6 mila lire nelle zone abitate. E' meglio se si va fuori e che le cooperative stesse si assicurino il fondo, poi fanno la domanda e noi diamo il contributo; così è più garantita la costruzione. Mentre se fanno soli non abbiamo neanche la garanzia, se cediamo il fondo, che questi costruiscano. Questo modo di contribuire non mi piace.

CAMINITI (P. S. D. I.): Forse non ho detto chiaramente il mio pensiero. Ho detto che al fine di evitare la speculazione — e non so capire come mi si risponda che non si vuole favorire la speculazione. Con questo mezzo suggerito si vuole evitare la speculazione.

ERCKERT (S. V. P.): Ma io sono di avviso contrario!

CAMINITI (P. S. D. I.): Lei non vuole evitare la speculazione. Allora è un'altra cosa. Questa è un'altra cosa. Si dica chiaro che il motivo è questo e non ho niente da eccepire. Ringrazio per la risposta e la chiarezza.

NARDIN (P. C. I.): Vediamo un po' sul problema accennato da Caminiti ed il Presidente su di un altro, speculazione, ma non so ancora, va bene che il comune di Bolzano ha intenzione di acquistare dei terreni ad un certo prezzo base e anche espropriare dei terreni, se questo lo può fare...

ERCKERT (S. V. P.): Non lo può fare!

NARDIN (P. C. I.): Allora hanno detto grosse fesserie in sede di Consiglio comunale.

ERCKERT (S. V. P.): Se costruisse lui, allora sì, ma se espropria per rivendere dopo, allora no!

NARDIN (P. C. I.): Per costituire il demanio delle aree comunali. Allora hanno detto delle fesserie in Consiglio comunale!

FIORESCHY (S. V. P.): Succede questo!

NARDIN (P. C. I.): Se si acquistassero dei terreni ad un certo prezzo non si potrebbero cederli; non si cedono al primo che capita, ci sarebbero del-

le domande e delle graduatorie di domande. Per soddisfare a queste domande, le quali dovrebbero essere le cooperative in primo luogo ed altre forme di associazione per la costruzione di case, i comuni, abbiamo esaurito quel poco terreno che avessimo acquistato. Circa il problema della serietà del vendere a buon prezzo e poi impedire che acquistassero le cooperative e lo cedano ad altri si fa presto a cautelarsi nel contratto e così via. Ci sono mille maniere per far sì che questo terreno serva alla costruzione di case secondo il progetto che i comuni e le cooperative possono fornire all'amministrazione provinciale. Ma per lo meno si studi, quest'anno c'è il problema dell'avanzo di amministrazione, l'assunzione di un mutuo. Non possiamo fare da soli? Mettiamoci con altri. Mettiamoci con il comune di Bolzano, dove abbiamo solidi amministratori dei due partiti che reggono la Giunta provinciale. Mettiamoci con i comuni di Bolzano e di Merano, ma facciamo qualche cosa di più, perchè il problema della legge sull'edilizia soddisfa fino ad un certo punto. C'è poco da girare, ci vuole qualche capitale per costruire una piccola casa ai sensi della legge sull'edilizia. Quanti sono coloro che hanno questo piccolo capitale? Pochi! Allora quello che pensate, che non si possa fare di più, sarebbe sbagliato. Guardare che la legge sull'edilizia incide del 5% sul bilancio. Non mi direte che il 5% del bilancio è paragonabile all'incidenza che ha sulla vita economica e sociale il problema della mancanza di alloggi, almeno nei centri principali della provincia? Ma oggi il problema della mancanza di alloggi incide per 1/3 in un certo momento in quella che è la vita della popolazione. Quindi pensiamo bene a quella che è una situazione particolare. Pensiamo quindi di fare qualche cosa di più. Non venire a precisare adesso, perchè abbiamo constatato che non siete in grado di precisare, ma prendere un certo impegno per fare un passo un po' più ardito di quello di adesso nel corso di questi anni. Volete salvaguardare l'entrata dei cittadini nelle case, ma salvaguardatela, non vi si dice niente, l'importante è che quelle poche case che si fanno siano date alle famiglie che hanno bisogno della casa, siano italiane o tedesche, non ha importanza. Sotto questo aspetto credo che la Giunta può; non si alzi nessuno a dire ci impegnamo, non è facile. L'importante è che sia fatto in pratica!

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 125: approvato con 2 contrari ed uno astenuto.

Art. 126:

NARDIN (P. C. I.): Mi è stato detto che que-

sto è l'ultimo stanziamento per il palazzo provinciale!

ERCKERT (S. V. P.): Sì, è l'ultimo!

NARDIN (P. C. I.): Il giorno che passiamo nella nuova costruzione, quel giorno sarà festa provinciale. Si facciano le pratiche per metterlo nel calendario!

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 126 nel senso proposto da Nardin: Approvato all'unanimità.

Art. 128, 129: approvati.

Art. 130: approvato nel senso proposto dalla commissione.

Art. 131: leggo la proposta della commissione.

NARDIN (P. C. I.): Volevo fare una domanda, mi era dimenticato al 129 di fare una domanda, siccome il consorzio antitubercolare andrà nel nuovo palazzo che sarà fatto in via Orazio, volevo chiedere: è stato fatto un bando regolare per il progetto di questo palazzo?

PANIZZA (D. C.): Per rispondere alla domanda; la Giunta provinciale ha incaricato un libero professionista di fare il progetto di massima, perchè si tratta di un edificio assistenziale che ha delle particolari caratteristiche per le quali sono stati fatti particolari studi. Il nostro ufficio tecnico è operato di altri incarichi e aveva la capacità senz'altro, ma non il tempo per approntare tutto questo studio e fare i sopralluoghi alle più moderne costruzioni in merito che sono state ultimate in Italia come quella di Milano che è la più moderna d'Europa. Il progetto di massima è stato redatto da un libero professionista. Dò alcune notizie sul bilancio del Consorzio antitubercolare come è stato richiesto. Le principali spese sono la direzione tecnica sanitaria e le spese di amministrazione con Lire 3 milioni e 115 mila. A questo proposito osservo che le spese di amministrazione della direzione sanitaria sono state contenute nei minimi indispensabili — al di sotto di questa cifra non è possibile andare — per riservare il massimo disponibile al servizio ed alle spese del dispensario, che sono spese che si riferiscono ai dispensari antitubercolari di Bolzano, Merano e Bressanone, compresa la manutenzione degli impianti, il pagamento dei sanitari. Gli impianti sono costosi e richiedono una manutenzione. L'assistenza sanitaria e postsanatoriale in L. 106.598.000; assistenza 7.350.000, spese varie

330 mila, per complessivi 126.937.498 Lire. A queste vanno aggiunte per spese straordinarie 2.592.000, che sono il fondo di riserva, le spese per interessi passivi, le quote percentuali alla federazione nazionale, le spese per la campagna antitubercolare, l'acquisto di antibiotici, quote personali sulle prestazioni. Quindi il bilancio è stato contenuto, per tutte quelle spese che non riguardano l'assistenza, al minimo indispensabile, per riservare il massimo disponibile al ricovero, all'assistenza post-sanatoriale ed all'assistenza preventiva.

NARDIN (P. C. I.): Questo per le uscite di bilancio e le entrate?

PANIZZA (D. C.): Le entrate sono 148 milioni, le partite di giro 500 mila. Le entrate effettive sono state calcolate su quanto abbiamo dagli enti consorziati, Stato e Provincia, e dai bilanci dei Comuni. Quindi le entrate verranno tutte incassate.

NARDIN (P. C. I.): La situazione è deficitaria?

PANIZZA (D. C.): Ci sono 19 milioni, abbiamo previsto un disavanzo amministrativo di 19 milioni per l'anno scorso, per quest'anno è previsto un disavanzo di 15 milioni da recuperarsi.

ERCKERT (S. V. P.): In base a questo bilancio, che si vede è molto ristretto, come è stato proposto da diversi consiglieri, non rimane altro che aumentare a 55 la quota per la Provincia ed i Comuni. Inoltre è in corso anche un'iniziativa da parte dell'ente consorzio provinciale verso l'Alto Commissariato Igiene e Sanità. Ma anche qui abbiamo visto — ed ho spiegato nel discorso nella discussione generale — che hanno trovato un'altra forma che però fa più danno che vantaggio. Quindi è stato accertato anche che con questo vantaggio, che era a favore dell'Alto Commissariato, che ha dato qualche contributo nel sud, a certe provincie del sud, che ancora rimane una bella differenza, per la quale non si sa dove sono andati a finire. Qui si è spiegato e si è chiesto che questi fondi vengano dati ai consorzi. Del resto si è fatta anche di nuovo una domanda che venga ripartito il contributo dello Stato in proporzione alla popolazione. In tutto il mondo si fa così, non so di altri sistemi. Ho sentito che anche al Ministero sono d'accordo di rivedere tutta la cosa.

PRESIDENTE: E' posto ai voti l'art. 131 con lo stanziamento proposto dalla Commissione: approvato.

Art. 132: dalla commissione è proposto lo stralcio. Approvato.

Art. 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142: approvati.

Art. 143:

AMONN (S. V. P.): Questo stanziamento è uno stanziamento nuovo e la commissione alle finanze era solo d'accordo dopo la spiegazione dell'Assessore competente in riguardo. Ero del parere e sono rimasto di questo parere che per i comuni è un diritto ma anche un dovere di pensare all'attrezzatura delle scuole. L'Assessore, riferendosi a questo stanziamento, in un primo momento ha parlato di righe che mancano nelle scuole. La commissione ha esaminato e si è espressa in senso favorevole solo dopo la spiegazione che con questa attrezzatura si intende l'acquisto di cose didattiche che non sono i mezzi normali, ma straordinari. Solo con questa raccomandazione proprio alla Giunta di sorvegliare che non venga favorito un nuovo orientamento dei Comuni che nel futuro potrebbero rivolgersi alla Provincia per il fabbisogno normale per le scuole, solo con questa raccomandazione sarà d'accordo di approvare questo articolo.

MOLIGNONI (P. S. D. I.): Volevo dire che sono d'accordo con Amonn essendo uomo della scuola. Sono d'accordo che i Comuni devono mantenere i loro precisi obblighi nei confronti della scuola. Sono d'accordo che la Provincia intervenga in casi eccezionali per spese di particolare importanza. A questo proposito, sottolineando anche la proposta fatta da Amonn, dico che andrebbe tenuto in particolarissima considerazione proprio il cinema che dagli esperimenti risulta ormai il mezzo didattico per eccellenza sia come modernità del mezzo che come bontà del mezzo e lo raccomando caldamente all'Assessore.

MAYR (S. V. P.): Der Landesausschuss hat im vergangenen Herbst an alle Gemeinden ein Zirkular gerichtet, in dem er ihnen die Notwendigkeit und Wichtigkeit der Anschaffung eines Projektionsapparates für ihre Schulen empfohlen hat. Daraufhin haben 62 Gemeinden in dem Sinne geantwortet, dass sie diese Anregung sehr begrüßen und die Initiative gerne in die Hand nehmen möchten; aber die eine Gemeinde hat gar keine Mittel, die andere nur wenige und wieder andere erwarten sich ebenfalls einen kleinen Beitrag seitens des Landesausschusses. Es handelt sich um ein ausserordentliches Lehrmittel, wie auch Herr Amonn betont hat, und die Notwendigkeit dieser Anschaffung

hat sich auch in anderen Provinzen erwiesen. Auch andere Provinzen haben für dieses Lehrmittel Gelder ausgegeben, wie z.B. die Provinz Trient, die jährlich 5 Millionen dafür verwendet, oder in Nordtirol, wo in beinahe allen Schulstellen dieser Projektionsapparat vorhanden ist. Dort sind 1250 Schulen und nur 20-25 sind ohne dieses Lehrmittel, wo eben die Schüleranzahl von 7-10 Schülern variiert; es ist also nur der geringen Schüleranzahl wegen nicht vorhanden.

Auch unter Hinweis auf die statistische Feststellung, dass die Aufnahmefähigkeit der Kinder bei Verwendung eines Projektsapparates um 33-37% gesteigert ist, möchte ich den Landtag ersuchen, die Zustimmung für den betreffenden Bilanzposten zu geben. Es handelt sich um eine ausserordentliche Initiative, deren Kosten die Gemeinden mehr oder weniger abschrecken. Dabei dreht es sich um den Betrag von 150-250.000 Lire, den sie nur ungern voll und ganz auf sich nehmen. Schon der Wichtigkeit dieser Initiative halber möchte ich den Landtag bitten, diese Summe für diesen Zweck zu genehmigen. Aus dieser Erwägung heraus wäre es auch günstig, die Beifügung « Comuni poveri » - « arme Gemeinden » vom Wortlaut dieses Artikels zu streichen.

PRESIDENTE: Quando ho letto la dizione ho letto la parola « poveri » che va stralciata dall'articolo 143. Chi chiede ancora la parola? E' posto ai voti l'art. 143: approvato all'unanimità con lo stralcio della parola « poveri ».

Art. 144, 145, 146, 147, 148: approvati.

Art. 149:

ERCKERT (S. V. P.): La Giunta ha preso la delibera, dopo che è stata ratificata alla Corte dei Conti, di notificare al Presidente della Giunta provinciale del Vorarlberg questo nostro modesto contributo. Egli mi ha scritto una lettera del 14 aprile con la quale ringrazia per questo gesto ed esprime il ringraziamento degli interessati e di tutti i danneggiati e prega di portare a conoscenza del Consiglio questa lettera (legge).

PRESIDENTE: Art. 149, 150, 151, 152, 153: approvati.

ERCKERT (S. V. P.): Pregherei di dare lettura e votare tutte le partite di giro insieme perchè sono uguali come nelle entrate.

PRESIDENTE: Leggo tutte le partite di giro (legge - liest). Approvate.

Art. 168, 169: approvati. Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto. Lettura della deliberazione di approvazione (legge - liest). E' approvata con 18 votanti, 15 sì e 3 no. Per la cronaca c'è due no ed un « nein ». (*ilarità*). Mancano Mitolo, Benedikter, Forer e Unterrichter.

Punto 2: Ratifica della delibera N. 194, del 17.3.1954.

2. Punkt der Tagesordnung: „Genehmigung des Beschlusses Nr. 194 vom 17.3.1954 des Landesausschusses - Grödnerstrasse - Schadenersatzklage gegen die Provinz; Ermächtigung zur Prozessführung“.

ERCKERT (S. V. P.): Posso leggere la delibera (legge - liest).

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno, pongo ai voti la ratifica della delibera testè letta dal Presidente della Giunta. Chi è d'accordo? Approvata all'unanimità.

Punto 3) all'ordine del giorno:

Interrogazioni ed interpellanze.

C'è un'unica interrogazione del cons. Nardin che chiede risposta scritta, perciò leggo la risposta scritta.

NARDIN (P. C. I.): Quale? Non me la ricordo più!

PRESIDENTE: La leggo. L'interrogazione porta la data del 19.2.54 (legge - liest).

NARDIN (P. C. I.): Ha già risposto!

PRESIDENTE: Ma non era stata letta. Lei chiede la risposta scritta e questa per regolamento deve essere letta. Se lei non vuole la lettura e gli altri rinunciano alla lettura della risposta scritta, possiamo darla per letta.

NARDIN (P. C. I.): Vediamo, perchè io rinuncio.

CAMINITI (P. S. D. I.): Per chiedere con quale procedura lei pensa di provvedere alla situazione che si è determinata in seguito alle dimissioni del Segretario. Se non vado errato l'art. 24 dello Statuto stabilisce che in caso di dimissioni del Presidente del Consiglio regionale o del Vice Presidente si deve nominare il nuovo Presidente che deve avvenire nella prima successiva seduta, e non sessione. Per il Segretario non è previsto niente nel regolamento. Per analogia a quanto stabilito dall'art. 24 per i due componenti principali della Pre-

sidenza penso che si dovrebbe provvedere nella seduta successiva. Quindi oggi era da risolvere il caso che si era palesato ieri. Comunque gradirei che ci si facesse conoscere le intenzioni in proposito.

PRESIDENTE: Come giustamente ha detto Caminiti è prevista solo la dimissione del Vice Presidente e del Presidente. Per il Segretario non è prevista alcuna procedura speciale. Si può dire che per analogia si può anche applicare quanto è previsto per il Presidente ed il Vice Presidente, ma possiamo replicare che non dobbiamo.

CAMINITI (P. S. D. I.): No, non ho richiesto il suo illuminato parere.

PRESIDENTE: Siccome non dobbiamo, ma solo possiamo, il mio illuminato parere consiste in questi due punti, punto primo: all'ordine del giorno della prossima seduta mettere quanto segue: « Accettazione delle dimissioni del Segretario del Consiglio cons. Nardin ». Secondo punto: « Nomina eventuale — perchè non lo so — del Segretario ». Del secondo segretario del Consiglio. Per fare questo devo anche interpellare quelle persone che eventualmente possono assumere questa funzione. Potrei anche fare una proposta io, in quanto il Segretario viene preso dal gruppo linguistico italiano. Io personalmente gradirei se venisse il cons. Mitolo, il quale è assente ed ha già fatto il segretario per 4 anni e quindi alla Presidenza del Con-

siglio della prima legislatura. Ma siccome non ho chiesto il suo parere in merito non posso pronunciarmi. Comunque sono lieto se i capigruppo volessero farmi delle proposte.

CAMINITI (P. S. D. I.): Siamo d'accordo su Mitolo.

PRESIDENTE: C'è qualcuno che ha qualche cosa in contrario se lo facesse il cons. Mitolo? Allora lo domando!

CAMINITI (P. S. D. I.): Lei pensa che non sia il caso di riconfermare Nardin.

PRESIDENTE: Se il Consiglio non accetta le dimissioni, pregherei a nome del Consiglio il cons. Nardin di riprendere il suo posto e di venire al tavolo della Presidenza. Se Nardin vorrà fare il dispiacere a me ed al Consiglio di mantenere le dimissioni dovrò procedere alla scelta di un nuovo Segretario e penso di farlo nella prossima riunione. Se qualcuno vuole fare delle proposte per eventuali nomi queste sono sempre gradite.

PRÄSIDENT: Das ist meine Ansicht diesbezüglich. Wenn jemand andere Vorschläge zu machen hat und das Wort ergreifen will, ansonsten ist die Sitzung beendet.

La seduta è tolta - Die Sitzung ist beendet.

ORE 18.20 UHR.